

***Comuni di Bosnasco,
Cigognola, Zenevredo***



Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
***Documento di Piano del Piano di Governo del
Territorio (PGT)***

Dichiarazione di Sintesi

Fase di adozione

L'autorità procedente, Comune di Zenevredo
nella persona del responsabile del servizio tecnico comunale, ing. Diego Boiocchi

D'intesa con l'Autorità competente, responsabile del servizio tecnico comunale, ing. Diego Boiocchi

Cap. 1 – Premessa	pag. 1
Cap. 2 – Rapporto tra VAS e PGT	pag. 2
Cap. 3 – Valutazione del piano	pag. 5
3.1. Obiettivi del PGT	pag. 5
3.2. I criteri di sostenibilità e la valutazione di coerenza	pag. 7
3.3. Le azioni del PGT e loro valutazione	pag. 8
3.4. Valutazione delle alternative di piano	pag. 10
Cap. 4 – Passaggi del percorso partecipativo e di consultazione	pag. 13
4.1. Soggetti coinvolti	pag. 13
4.2. Incontri partecipativi	pag. 13
4.3. Osservazioni e pareri pervenuti	pag. 20
4.4. Il parere motivato	pag. 28
Cap. 5 – Programma di monitoraggio	pag. 30
5.1. Finalità e struttura del sistema di monitoraggio	pag. 30
5.2. Indicazioni per la redazione del rapporto periodico	pag. 33
Allegato 1 – Osservazioni pervenute in merito al procedimento di VAS	pag. 35

Cos'è la Dichiarazione di Sintesi

Le Amministrazioni comunali di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo hanno avviato rispettivamente il procedimento di redazione del Piano di Governo del Territorio mediante:

- Bosnasco: Deliberazione della Giunta Comunale del 30 ottobre 2007, n. 46;
- Cigognola: Deliberazione della Giunta Comunale del 03 novembre 2007, n. 76;
- Zenevredo: Deliberazione della Giunta Comunale del 31 ottobre 2007, n. 58.

Essi hanno inoltre attivato il relativo processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) mediante:

- Bosnasco: Deliberazione della Giunta Comunale del 5 marzo 2009, n. 11;
- Cigognola: Deliberazione della Giunta Comunale del 11 ottobre 2008, n. 79;
- Zenevredo: Deliberazione della Giunta Comunale del 28 febbraio 2009, n. 22.

Questi tre comuni affrontano il processo di VAS in maniera congiunta, a seguito della firma, in data 20 febbraio 2009, della "Convenzione atta a regolamentare l'associazione tra l'Unione dei Comuni di Prima Collina (comuni di Canneto Pavese, Castana e Montescano) ed i comuni di Arena Po, Bosnasco, Cigognola, Montù Beccaria, Rovescala, San Damiano al Colle e Zenevredo" che prevede di affrontare le tematiche legate alla VAS attraverso una lettura di scala sovra-territoriale; la prima Conferenza di Valutazione per i comuni in oggetto viene effettuata in sedi distinte in funzione dell'ambito territoriale di appartenenza:

- Bosnasco, Cigognola, Zenevredo (comuni pedecollinari e di prima collina)
- Arena Po (comune pianiziale)
- Unione Prima Collina (oggetto del protocollo regionale di accompagnamento)
- Montù Beccaria, Rovescala, San Damiano al Colle (comuni di media collina)

Il presente elaborato è redatto con i contenuti illustrati nella DGR 6420/2007 e nella DGR VIII/10971:

- riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano o programma e della valutazione ambientale (schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale VAS)
- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico
- dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi
- illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di P/P
- dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale
- dichiara come si è tenuto conto del parere motivato
- descrive le misure previste in merito al monitoraggio

Il procedimento di piano ha tenuto conto della metodologia di VAS ormai consolidata, così come proposta nei seguenti riferimenti normativi:

1. Direttiva Europea 2001/42/CE, concernente la *Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*;
2. D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., *Norme in materia ambientale*;
3. L.R. 12/2005 e s.m.i., *Legge per il governo del territorio*;
4. D.C.R. VIII/351, 13 marzo 2007, *Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi (art. 4, comma 1, L.R. 11 marzo 2005, n. 12)*;
5. D.G.R. VIII/6420, 27 dicembre 2007, *Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con deliberazione dal consiglio regionale il 13 marzo 2007, atti n. VIII/0351 (Provvedimento n. 1)*.
6. D.G.R. VIII/10791, 30 dicembre 2009, *Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR n. 12/2005, DCR n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli*.

In ciascuno di questi documenti emerge con chiarezza che la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo integrato con il procedimento di piano, volto a valutare la coerenza delle scelte pianificatorie rispetto a criteri di sostenibilità ed a definire potenziali risposte ed impatti che gli obiettivi e le azioni del PGT possono avere sul sistema urbano inteso nella sua complessità, anche se declinato in particolare nelle componenti ambientali.

Il tema della VAS è esplicitamente trattato all'art. 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i. *Legge per il Governo del Territorio*, anche se riferimenti a strumenti di valutazione esistono anche in altre parti della norma. In particolare l'art. 10 bis definisce per i piccoli comuni (popolazione inferiore a 2.000 abitanti) i contenuti del Documento di Piano, unico dei tre atti costituenti il PGT ad essere assoggettato a VAS, assegnandogli il compito di delineare gli obiettivi della pianificazione comunale e di fissarne i limiti dimensionali. L'aspetto di maggior rilievo è che tra i criteri dimensionali per la definizione dei fabbisogni di una comunità, vengano inseriti anche quelli connessi con la garanzia di adeguate condizioni di sostenibilità.

Il Documento di Piano (DdP) costituisce il collegamento tra la pianificazione di livello comunale, in quanto riferimento per la stesura degli altri due atti del PGT (Piano dei Servizi e Piano delle Regole) e per tutta la pianificazione attuativa e di settore, e quella di area vasta, essendo sottoposto a verifica di compatibilità rispetto al PTCP e dovendo anche segnalare agli enti territorialmente competenti o di settore temi di rilevanza sovralocale.

Il concetto fondamentale, cui si è già fatto precedentemente cenno, che permea la relazione tra Documento di Piano e Valutazione Ambientale Strategica, è la stretta integrazione tra percorso di piano e istruttoria di VAS. A livello operativo, essa risulta esplicitata nella DGR VIII/6420, dove vengono enunciate le fasi del procedimento e si illustrano gli scopi ed i contenuti delle conferenze di valutazione.

“La prima seduta è convocata per effettuare una consultazione riguardo al documento di *scoping* predisposto al fine di determinare l’ambito di influenza del DdP, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, nonché le possibili interferenze con i Siti di rete Natura 2000 (SIC e ZPS).” La prima conferenza è dunque di inquadramento ed orientamento, e permette di definire come ed in che misura il procedimento di VAS sarà integrato nel processo di pianificazione, del quale fin da subito si deve definire la portata in termine di impatti ambientali.

La DGR prosegue nell’illustrare i contenuti della conferenza di valutazione finale, che è convocata una volta definita la proposta di Documento di Piano e di Rapporto Ambientale; quest’ultimo è a tutti gli effetti un elaborato di piano e l’espressione del parere motivato da parte dell’autorità competente è possibile solo grazie ad una lettura integrata di tutti i documenti costituenti il PGT ed in particolare il DdP.

La VAS non è dunque una procedura a sé stante, ma uno strumento per introdurre metodi di valutazione nella gestione del processo pianificatorio decisionale: essa concorre a definire gli obiettivi quantitativi di sviluppo, ed i limiti e condizioni di sostenibilità che l’art. 10 indica tra i contenuti del Documento di Piano del PGT.

Si riportano di seguito l’estratto dell’art. 10 bis della LR 12/2005 ed uno schema procedurale che mostra lo sviluppo in parallelo del procedimento di piano e di quello di VAS.

Contenuti del Documento di Piano (LR 12/2005, art. 10 bis, comma 4):	Contenuti del rapporto ambientale (Allegato I Direttiva 2001/42/CE e DGR VIII/6420):
a) individua gli obiettivi generali di sviluppo, miglioramento e conservazione per la politica territoriale del comune, verificandone la sostenibilità; determina inoltre gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo con prioritario riferimento alla riqualificazione del territorio, alla minimizzazione del consumo di suolo, all’utilizzo ottimale delle risorse territoriali, al miglioramento dell’assetto viabilistico e della mobilità, nonché dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale. La determinazione di tali obiettivi ed il conseguente relativo processo di valutazione ambientale di cui all’articolo 4, comma 2, possono essere effettuati in forma congiunta tra più comuni; b) determina le politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali, dettagliando e circostanziando eventuali scelte di rilevanza sovracomunale, in applicazione dell’articolo 15, commi 1 e 2, lettera g), nonché dimostrando la compatibilità delle predette politiche di intervento con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione; c) individua puntualmente gli ambiti di trasformazione assoggettati a piano attuativo, determinandone gli indici urbanistico-edilizi in linea di massima, le destinazioni funzionali, nonché gli eventuali criteri di negoziazione per l’attuazione degli interventi; d) definisce eventuali criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione.	a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi; b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del piano o del programma; c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma; e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale; f) possibili effetti significativi sull’ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l’acqua, l’aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l’interrelazione tra i suddetti fattori; g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull’ambiente dell’attuazione del piano o del programma; h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste; i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio; j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Procedura di piano (ex LR 12/2005 e s.m.i.)	Procedura di VAS (ex DGR VIII/6420, 27.12.2007 e DGR VIII/10791, 30.12.2009)
Avvio del procedimento	Avvio del procedimento
Avviso di avvio del procedimento di piano	Avviso di avvio del procedimento di VAS
Affidamento incarico	Affidamento incarico
Esame proposte pervenute da parte della cittadinanza	Individuazione dei soggetti interessati Definizione delle modalità di informazione e comunicazione
Convocazione conferenza di valutazione: prima seduta	
Orientamenti iniziali del piano, quadro analitico, definizione schema operativo	Documento di <i>scoping</i>
Elaborazione del piano	Elaborazione documenti VAS
Messa a disposizione	
Proposta di piano	Rapporto ambientale
Messa a disposizione della <i>proposta di Documento di Piano, del Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica, nonché dell'eventuale studio di incidenza</i> , da comunicare a soggetti competenti in materia ambientale e ad enti territorialmente interessati e da pubblicare all'Albo pretorio la notizia dell'avvenuta messa a disposizione; invio dello studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS; entro 60 giorni dalla messa a disposizione i soggetti possono esprimere parere da inviare al comune ed all'autorità competente; l'autorità competente in materia di SIC e ZPS <u>esprime parere obbligatorio e vincolato</u>	
Convocazione conferenza di valutazione: seduta finale	
Formulazione parere motivato da parte dell'autorità competente per la VAS	
Acquisizione parere parti sociali ed economiche, mediante consultazione, entro 30 giorni prima dell'adozione	---
<u>Adozione</u> degli atti costituenti il piano: PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole) Rapporto Ambientale e suoi allegati Dichiarazione di sintesi predisposta dal comune	
Deposito entro 90 giorni presso la segreteria comunale e pubblicazione sul web del <i>provvedimento di adozione, del rapporto ambientale, del parere motivato, della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio</i> (per almeno 45 giorni); pubblicazione sul sito web regionale sivas degli elaborati richiesti; deposito della <i>sintesi non tecnica</i> presso gli uffici degli enti territorialmente interessati; trasmissione in Provincia, ASL e ARPA; comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati; pubblicazione sul BURL e su almeno un quotidiano o periodico locale.	
Raccolta osservazioni (almeno 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'avvenuto deposito / i successivi 30 giorni rispetto la data di pubblicazione)	
Controdeduzioni (entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni; 150 giorni se a cavallo delle elezioni); DCC di controdeduzione non soggetta a pubblicazione	
Verifica di compatibilità col PTCP da parte della Provincia (entro 120 giorni); eventuale DGR per valutare proposte di modifica o integrazione degli atti provinciali da parte del comune	
Convocazione conferenza di valutazione (eventuale): ultima seduta se intervenute modifiche al Documento di Piano a seguito dell'accoglimento di osservazioni	
Formulazione parere motivato finale; dichiarazione di sintesi finale	
<u>Approvazione</u> degli atti costituenti il piano: PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole) Rapporto Ambientale e suoi allegati Dichiarazione di sintesi finale predisposta dal comune	
Deposito presso la segreteria comunale, invio a Provincia e Giunta Regionale, pubblicazione sul web, pubblicazione avviso di approvazione definitiva all'albo pretorio e sul BURL (dopo la trasmissione degli elaborati in forma digitale alla Regione ed alla Provincia)	
Gestione e monitoraggio	

3.1 Obiettivi del PGT

Il quadro analitico costruito nei capitoli precedenti ha consentito di strutturare una serie di obiettivi posti alla base del piano, per affrontare e, ove possibile, mitigare o risolvere le criticità riscontrate, tutelando le sensibilità e valorizzando i punti di forza. Gli obiettivi generali si articolano in obiettivi specifici.

Obiettivi di piano	
Obiettivi generali	Obiettivi specifici
1. Sistema ambientale	
Ob.1 Tutela delle acque attraverso un uso consapevole della risorsa idrica	- Tutela e valorizzazione del reticolo idrico - Gestione della vegetazione di ambiente ripariale, al fine di garantire una corretta regimazione delle acque
Ob.2 Tutela dei suoli attraverso un uso consapevole del territorio	- Completa preservazione delle attività agricole nelle porzioni di territorio a più elevato valore agricolo - Negazione dei processi di frammentazione dello spazio rurale, anche evitando le piccole aree intercluse che vengono escluse del processo produttivo - Contenimento del consumo di suolo, soprattutto nei pressi delle frazioni a carattere produttivo artigianale - Contenimento delle pressioni insediative al fine di evitare saldature tra centri edificati - Gestione del suolo, al fine di ridurre il rischio idrogeologico - Mantenimento di un basso indice di impermeabilizzazione a livello locale
Ob.3 Tutela della qualità dell'aria attraverso interventi mitigativi	Mitigazione degli impatti delle aree produttive artigianali
Ob.4 Tutela del sistema del verde urbano ed extraurbano attraverso la valorizzazione di elementi di pregio e potenzialmente tali	- Mantenimento e conservazione degli elementi che costituiscono componenti principali del paesaggio agrario (tracciati interpoderali, reticolo idrico, filari alberati, vegetazione spontanea, vegetazione ripariale e dei greti, manufatti tipici, rustici, edicole votive, ecc.) - Promozione della qualità e della specificità dei vari contesti territoriali (pianura, collina) e salvaguardia della connotazione identitaria - Valutazione della sensibilità paesistica dei luoghi - Tutela delle aree boscate - Mantenimento dei corridoi ecologici e degli elementi costituenti la REC - Valorizzazione delle aree agricole e recepimento delle previsioni del PTCP

2. Sistema della mobilità	
Ob.5 Rivalutazione del ruolo della ex Strada Statale Padana Inferiore	• Contenimento della pressione insediativa, per contrastare il processo di formazione della conurbazione lineare lungo l'asse viabilistico • Regolamentazione del traffico lungo la SP ex SS 10 (Bosnasco e Zenevredo, congiuntamente agli interventi previsti dal comune di Arena Po per l'aumento del livello di sicurezza delle intersezioni a raso nell'immissione da nord sulla SP ex SS 10)
3. Sistema insediativo	
Ob.6 Definizione di aree residenziali e di completamento ed ambiti di trasformazione in linea con l'attuale assetto territoriale	• Preservazione della dimensione contenuta e raccolta degli insediamenti • Proseguimento dello sviluppo edilizio in continuità con l'esistente • Realizzazione di interventi a bassa densità abitativa • Mantenimento delle aree libere tra gli insediamenti lungo la SP ex SS 10 al fine di evitare la formazione di una conurbazione lineare priva di soluzione di continuità
Ob.7 Individuazione di aree produttive di completamento ed ambiti di trasformazione limitatamente alle frazioni già svalutate dal punto di vista ambientale e paesaggistico, per la presenza di tale tipologia insediativa	• Proseguimento dello sviluppo edilizio in continuità con l'esistente • Formulazione di indirizzi compensativi per l'introduzione di nuove aree produttive, al fine di mitigarne l'impatto ambientale • Contenimento dei consumi energetici • Eventuale concertazione con i comuni limitrofi in merito all'insediamento di attività che superano la soglia dimensionale prescritta dalle NTA del PTCP
Ob.8 Tutela di testimonianza antropiche di carattere storico (centro storico ed edifici vincolati)	• Revisione del perimetro del centro storico e censimento dei nuclei storici minori • Perimetrazione di aree ed edifici a rischio di compromissione o degrado • Tutela delle zone di interesse archeologico
Ob.9 Incremento del dinamismo legato alla popolazione fluttuante	• Incentivazione di politiche di marketing territoriale, legate alla coltura della vite
4. Sistema socio-economico	
Ob.10 Incentivazione all'accesso a forme di sviluppo e supporto all'agricoltura	• Diffusione dell'informazione legata alle misure di incentivazione contenute nel PSR Regionale • Recupero di fabbricati rurali dismessi • Diffusione di turismo sostenibile, attraverso la creazione di centri agrituristici • Vendita di prodotti agricoli tipici
Ob.11 Incentivazione all'insediamento di attività produttive compatibili con le caratteristiche dell'ambiente costruito e naturale	• Inserimento di attività compatibili con quelle esistenti • Contenimento dell'indice di impermeabilizzazione • Realizzazione di fasce verdi a mitigazione di emissioni inquinanti e rumorose
Ob.12 Protezione della micro rete commerciale esistente	• Salvaguardia ed incentivazione della presenza e dell'insediamento di esercizi commerciali di vicinato alimentari ed extra-alimentari • Disincentivazione all'ulteriore insediamento di MSV e GSV
Ob.13 Miglioramento dell'accessibilità al sistema dei servizi per tutto il territorio comunale	• Valutazione di tipo comparato tra offerta dei servizi disponibili e la domanda espressa dalla popolazione residente • Individuazione delle priorità di intervento • Coordinamento con il Programma Triennale delle Opere Pubbliche

3.2 I criteri di sostenibilità e la valutazione di coerenza

Ai fini dell'efficacia dell'analisi di coerenza si è ritenuto di individuare un sistema di criteri di sostenibilità che sintetizzi i precedenti e che in particolare sia maggiormente contestualizzato alla realtà territoriale dell'Oltrepò padano ed in particolare al comune di Retorbido. Si è quindi individuato un insieme di 8 criteri di sostenibilità, di seguito elencati.

Criteri	
Sistema della mobilità	C1. Equilibrio dei sistemi di trasporto locali e sovralocali in relazione ai bisogno socio-economici ed a quelli di valorizzazione territoriale.
Sistema insediativo e socio-economico	C2. Uso e gestione corretta dei rifiuti, anche attraverso il recupero di materiali.
	C3. Tutela dei varchi ecologici attraverso il contenimento della pressione antropica sul suolo extraurbano, al fine di evitare saldature tra tratti di edificato e per la tutela dei suoli agricoli produttivi e naturalizzati
	C4. Valorizzazione dei nuclei frazionali come elementi di integrazione territoriale tra realtà insediativa e socio-economica ed ambiente.
	C5. Garantire efficienza nella fornitura e accessibilità dei servizi.
	C6. Promozione di attività turistico-ricettive e produttive sostenibili.
Sistema ambientale	C7. Integrazione territoriale della rete ecologica e valorizzazione degli aspetti ecosistemici per la conservazione della biodiversità.
	C8. Preservazione dell'elevato valore agricolo dei suoli e valorizzazione della coltura della vite.
	C9. Tutela della salute attraverso il mantenimento della qualità delle acque e dell'aria.
	C10. Mitigazione degli impatti delle attività produttive artigianali.
	C11. Protezione dal rischio idrogeologico
	C12. Conservazione del rapporto privilegiato col paesaggio e con le testimonianze storiche e culturali.

I criteri di sostenibilità sono stati “incrociati” con gli obiettivi di piano per la verifica di coerenza esterna rispetto a generali obiettivi di sostenibilità, ritenuti validi per i comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo

Dal momento che l'interazione tra i due procedimenti di Piano e di VAS si è svolta con una forte sinergia, le problematiche riscontrate risultano essere di ridotto impatto. Dalla verifica di coerenza sono emerse le seguenti indicazioni di compatibilizzazione, da prevedersi all'interno delle NTA:

Le NTA dovranno contenere disposizioni in merito a:

- Regolamentazione dello spandimento di reflui zootecnici e fanghi biologici nelle aree individuate nello schema di REC come “Suoli non adatti allo spandimento dei fanghi”
- Regolamentazione nell’impiego di fertilizzanti
- Imposizione di distanze minime di nuove aree urbanizzate rispetto ai corridoi ecologici ed alle connessioni ecologiche individuati nello schema di REC
- Incentivazione nella conservazione della vegetazione spontanea e di pregio
- Negazione del taglio di essenze arboree costituenti filari alberati o eventuale previsione di compensazione nel caso di taglio
- Introduzione di misure incentivanti per la riqualificazione degli impianti fognari dotati esclusivamente di Fossa Imhoff, al fine di combinare tale tipologia depurativa con impianti di subirrigazione o di fitodepurazione, ai sensi della Normativa Regionale. L’impianto esistente è ammissibile qualora sia dotato di pozzo perdente, al contrario non lo è se scarica in acqua superficiali

3.3 Le azioni dei PGT dei comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo e loro valutazione

La realtà territoriale dei comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo presenta da un lato numerosi similitudini, rappresentando i tre comuni un insieme omogeneo, ma dall’altro anche alcune differenze. Pertanto le azioni dirette previste dai PGT sono articolate su più livelli e seguendo politiche insediative differenti.

Il Documento di Piano contiene una dimensione strategica, che si traduce nella definizione di una visione complessiva del territorio comunale e del suo sviluppo, unitamente ad una componente più direttamente operativa, contraddistinta dalla determinazione degli obiettivi specifici da attivare per le diverse destinazioni funzionali.

Tale atto del PGT, pur riferendosi ad un arco temporale quinquennale come definito dalla norma, risponde all’esigenza di una visione strategica, rivolta necessariamente ad un orizzonte temporale di più ampio respiro.

Le scelte fondamentali di piano sono orientate da una lato alla preservazione dello stato dei luoghi, in particolare degli elementi costituenti la REC, mirando al miglioramento delle criticità riscontrate, per quanto riguarda quelle sulle quali le azioni del PGT possono avere effetto; dall’altro lato, nel complesso, i tre strumenti pianificatori si adoperano per delineare le linee di sviluppo future delle aree urbanizzate.

Le Amministrazioni Comunali hanno rispettivamente inserito:

- Comune di Bosnasco: 4 Ambiti di Trasformazione, 1 residenziale, 2 produttivi ed 1 commerciale.
- Comune di Cigognola: 2 Ambiti di Trasformazione, 1 residenziale ed 1 terziario direzionale; è previsto inoltre 1 Ambito di Riconversione Urbana.
- Comune di Zenevredo: 3 Ambiti di Trasformazione Residenziale.

Le azioni individuate per i sistemi insediativo, della mobilità e socio-economico, sono quindi le seguenti:

Le azioni individuate per i sistemi insediativo, della mobilità e socio-economico, sono quindi le seguenti:

I.2	ATR 1 – Cigognola – Località Rivara
I.4	ATR 1 – Zenevredo – Località Casa Gramegna
I.5	ATR 2 – Zenevredo – Località Bellaria
I.6	ATR 3 – Zenevredo – Località Orzola
I.7	ATR 4 – Zenevredo – frazione Salerno
I.8	ATP 1 – Bosnasco – SP 189
I.9	ATP 2 – Bosnasco – SP 189
I.10	ATC 1 – Bosnasco – SP ex SS 10
I.11	ATT 1 – Cigognola – Località Rivara
I.12	ARU 1 – Bosnasco – SP ex SS 10
I.13	ARU 1 – Cigognola – Strada Provinciale dello Scuropasso
A.1	Tutela della porzione meridionale del comune soggetta a numerosi vincoli di carattere ambientale ed idrogeologico
A.2	Conservazione della continuità dei corridoi e delle connessioni ecologici
A.3	Non modificazione dell’assetto morfologico del territorio

Per quanto riguarda le azioni da I.1 a I.13 è stato possibile valutare nelle schede riportate al paragrafo 5.2. le possibili ripercussioni sull’ambiente, alla scala territoriale ed a quella urbana. Il Rapporto Ambientale ha fornito le indicazioni di compatibilizzazione nelle schede di approfondimento, che vengono elencate qui di seguito. Una volta recepite all’interno degli elaborati di piano, si intende espresso parere positivo da parte della VAS in merito alla compatibilità ambientale delle scelte di piano. Si sottolinea inoltre come la previsione di piano I.3 – ATR 2 – Cigognola – Strada Provinciale dello Scuropasso sia stata stralciata a seguito del recepimento del parere ARPA pervenuto durante il procedimento di VAS.

- Si prescrive di limitare le possibilità di insediamento degli esercizi commerciali alle sole tipologie degli EV e delle MSV, inserendo anche nella scheda dell’Ambito di Trasformazione l’obbligo di realizzare un’adeguata intersezione con la SP ex SS 10. (I.10)
- Si prescrive inserire nella scheda dell’Ambito di Trasformazione la necessità di verificare il carico espresso in A.E. gravante sul depuratore, al fine di permettere la realizzazione dell’intervento solo nel caso la rete e l’impianto di chiarificazione si dimostrino idonei. (I.2, I.3, I.4, I.5, I.6, I.8, I.9, I.10, I.11, I.12, I.13)
- Si consiglia di prevedere per gli ambiti di trasformazione residenziali e produttivi delle percentuali minime delle aree scoperte da trattare a verde (I.1, I.2, I.3, I.4, I.5, I.6, I.7, I.8, I.9, I.10, I.11)
- Le strade interessate dal traffico dei mezzi di cantiere dovranno essere lavate per abbattere la circolazione delle polveri, in particolare in prossimità di ambiti agricoli e naturalizzati. (I.1, I.2, I.3, I.4, I.5, I.6, I.7, I.8, I.9, I.10, I.11, I.12, I.13)
- Gli attecchimenti degli impianti a verde dovranno essere monitorati, permettendo una rapida sostituzione delle fallanze. (I.1, I.2, I.3, I.4, I.5, I.6, I.7, I.8, I.9, I.10, I.11, I.12, I.13)
- Le possibilità di circolazione sulle Strade Provinciali dovranno sempre essere garantite, in particolare durante la realizzazione delle eventuali intersezioni stradali

dei nuovi ambiti con la suddetta viabilità provinciale, le cui fasi di lavoro dovranno essere concertate con la Provincia. (I.1, I.3, I.7, I.8, I.9, I.10, I.13)

- Le possibilità di circolazione sulle strade locali dovranno essere sempre garantite, pianificando le attività lavorative in modo da ridurre i disagi per i residenti ed in particolare garantendo sempre la sicurezza stradale, mediante apposita segnaletica. (I.2, I.4, I.5, I.6)
- La chiusura del cono ottico costituisce di per sé una criticità che la realizzazione dell'Ambito di Trasformazione ATR1 di Bosnasco andrà ad introdurre. Al fine di mitigare tale impatto si prescrive di introdurre una fascia alberata lungo il tratto di via Sparano/SP51. (I.1)
- Si prescrive la realizzazione di una fascia di mitigazione visiva ed ambientale verso il territorio agricolo e lungo la viabilità provinciale di ampiezza almeno 15 metri in triplice filare e di prevedere una percentuale minima di aree scoperte da trattare a verde. (I.3, I.8, I.9, I.10)
- Gli attecchimenti degli impianti a verde, già previste all'interno delle prescrizioni attuative degli Ambiti di Trasformazione, dovranno essere monitorati, permettendo una rapida sostituzione delle fallanze. (I.1, I.2, I.3, I.4, I.7, I.8, I.9, I.10, I.11)
- In particolare si prescrive di integrare le schede degli ambiti di trasformazione con una completa dicitura relativamente alla necessità di garantire anche l'allaccio al depuratore intercomunale. (I.1, I.7)
- Obbligo da parte dei comuni di Bosnasco e Cigognola di dotarsi di Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale (PRIC)
- Inserimento in normativa di misure premiali, per quanto riguarda l'insediamento di attività agrituristiche, per le aziende dotate di marchio di qualità ecologica ECOLABEL

Per quanto riguarda le azioni A.1, A.2 ed A.3 di attuazione della REC esse non presentano alcuna influenza negativa né potenzialmente tale sull'ambiente, dal momento che contribuiscono al consolidamento dei caratteri peculiari del territorio. Inoltre essi non si configurano come problematici nemmeno dal punto di vista del reperimento delle risorse: la conservazione del territorio passa attraverso le attività agricole, le quali, se regolamentate opportunamente nelle Norme Tecniche di Attuazione, offrono un prezioso contributo alla preservazione ed al miglioramento dell'ambiente.

3.4 Valutazione delle alternative di piano

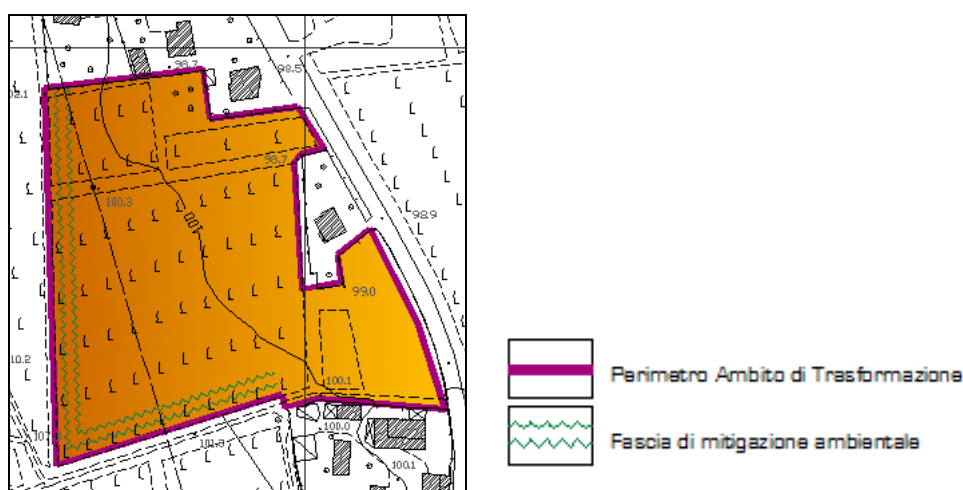
definite già negli strumenti di pianificazione precedenti, le Amministrazioni hanno seguito fin dalle prime fasi di impostazione del piano delle linee guida precise, volte a tutelare il territorio. Tali linee guida erano già state ampiamente illustrate nel documento di *scoping* ed hanno funto da base di riferimento per l'elaborazione del piano, senza alcun significativo scostamento.

Per questi motivi la stesura dello strumento di governo del territorio è stata un processo lineare e diretto, senza inversioni di tendenza o modifiche sostanziali e non si è ritenuto necessario, viste le contenute previsioni insediative, proporre rilevanti alternative alle azioni di piano.

Pertanto per il settore residenziale è stata prevista una sola alternativa: rispetto ad una precedente versione del Documento di Piano, pubblicata in vista della convocazione della

seconda e conclusiva conferenza di VAS, è stato stralciato un ambito di trasformazione residenziale.

Si tratta dell'ATR2 del Comune di Cigognola, di cui si riporta un estratto, il quale era ubicato al margine della SP 198 dello Scuropasso, andando a saturare uno dei pochi varchi insediativi ancora liberi lungo l'insediamento lineare che si attesta in prossimità della SP 198. Esso prevedeva l'ampliamento del tessuto edificato e fattore di particolare criticità è stata la netta interferenza con il corridoio ecologico primario ad alta antropizzazione del Torrente Scuropasso individuato dallo schema della RER contenuto nella DGR 8515. Venivano prescritte, oltre alla realizzazione di aree pubbliche a servizio dell'insediamento, particolari attenzioni all'impatto paesaggistico (previsione di tipologie edilizie coerenti con il contesto, verifica dell'impatto paesistico e inserimento di elementi di mitigazione verso il tessuto agricolo). Preso atto della recente pubblicazione della DGR 10962 di approvazione e modifica della DGR 8515 che riporta come regola da prevedere negli strumenti di pianificazione l'evitare nuove trasformazioni dei suoli, a meno di una comprovata strategicità delle previsioni di piano. Essendo il dimensionamento del piano già correttamente calibrato rispetto alle esigenze locali ed avendo preso atto dei contenuti nella DGR 10962 l'Amministrazione Comunale di Cigognola ha deciso di stralciare la previsione di piano, in modo tale da non alterare lo stato del territorio lungo il Torrente Scuropasso, che viene riconosciuto come elemento fondamentale della Rete Ecologica, Regionale, ma anche Comunale. Viene pertanto ridimensionata la capacità insediativa di piano di 85 abitanti.



L'ambito ATR2 – Cigognola (previsione I.3) stralciato

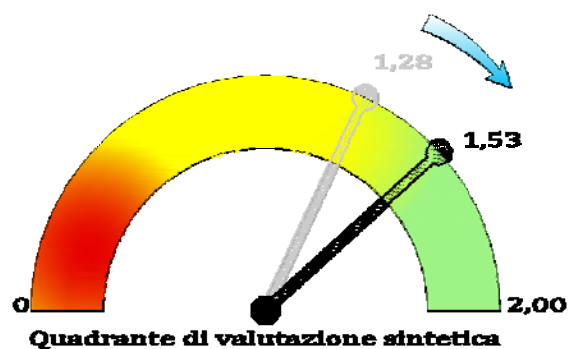
A parte questa alternativa che incide in misura ridotta sul dimensionamento complessivo e sull'assetto disegnato dal piano, si sottolinea come comunque sia stata presa in considerazione, per completezza, anche la cosiddetta "alternativa zero", che rappresenta l'evoluzione dello stato dell'ambiente in assenza di nuovo strumento di pianificazione.

Attraverso lo strumento semplificato del "quadrante di valutazione sintetica" è possibile valutare in maniera rapida quale sia l'effetto del piano sulle componenti territoriali.

La seguente tabella riporta, per ciascuna delle 11 componenti territoriali la valutazione sintetica data allo stato di fatto (simbolica e numerica), pone in evidenza le principali criticità,

illustra quali sono le eventuali azioni intraprese dal PGT per affrontare le problematiche evidenziate e fornisce una nuova valutazione sintetica allo stato di progetto.

La simbologia impiegata nella tabella è la seguente:



4.1 Soggetti coinvolti

Con Deliberazione della Giunta Comunale del 24 maggio 2008, n. 28 e mediante pubblicazione sulla Provincia Pavese ed all'Albo Pretorio in data 4 giugno 2008 sono stati individuati dal comune i soggetti coinvolti nel procedimento, invitati a partecipare alle sedute di Conferenza di Valutazione ed a portare il loro contributo:

- Soggetti competenti in materia ambientale:
 - ARPA Lombardia – Dipartimento di Pavia;
 - ASL di Pavia
 - Sovrintendenza ai beni culturali ed ambientali della Provincia di Milano;
 - Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Provincia di Milano;
- Enti territorialmente interessati:
 - Regione Lombardia - DG Territorio ed Urbanistica;
 - Provincia di Pavia - Settore Territorio;
 - Comuni confinanti: Arena Po, Broni, Canneto Pavese, Castana, Castel San Giovanni (PC), Montù Beccaria, Pietra de' Giorgi, San Damiano al Colle, Stradella.
 - AATO
 - Broni Stradella SpA
 - ACAOP SpA
 - Broni Stradella gas Srl
 - Enel Gas
 - Telecom
 - Enel Distribuzione
 - Enel Energia
 - Enel Sole
 - E-On Rete Padana Srl
 - Pavia Acque Srl
- Pubblico:
 - Privati cittadini dei comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo in forme singole o associate;
 - Associazioni, gruppi presenti sul territorio comunale: Pro Loco Bosnasco, Gruppo Comunale di Protezione Civile Cigognola, Pro Loco Cigognola, Pro Loco Zenevredo;
 - Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale: WWF, Legambiente, Italia Nostra, Lipu;
 - Associazioni di categoria: Federazione Provinciale Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltura, Unione Agricoltori, Associazione Artigiani, Associazione Commercianti;
 - Parti sociali: Sindacati di categoria (CGIL, CISL, UIL), pensionati di CGIL, CISL, UIL.

4.2 Incontri partecipativi

La fase di elaborazione del piano ed il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica sono state accompagnate da alcuni incontri partecipativi tenutisi nelle seguenti date ed aventi i seguenti contenuti:

- in data 29 maggio 2009 è stata convocata la prima conferenza di valutazione, in forma congiunta per i comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo, a cui sono stati invitati tutti i

soggetti interessati sopra elencati e durante la quale sono stati esposti ai partecipanti i contenuti del documento di *scoping*: la metodologia di elaborazione della VAS, la formazione del quadro programmatico e conoscitivo, la proposta dei criteri di sostenibilità e una prima proposta di obiettivi di piano;

- in data 26 marzo 2010 è stata convocata la seconda conferenza di valutazione, in forma congiunta per i comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo, a cui sono stati invitati tutti i soggetti interessati e durante la quale sono stati esposti ai partecipanti i contenuti del Rapporto Ambientale in relazione alle scelte pianificatorie strategiche formulate dal documento di piano.

Di seguito si allegano per completezza i verbali delle sedute di VAS.



COMUNE DI CIGOGNOLA

Provincia di Pavia



COMUNE DI BOSNASCO

Provincia di Pavia



COMUNE DI ZENEVREDO

Provincia di Pavia

**VERBALE DELLA PRIMA CONFERENZA DI V.A.S.
(VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA) CONGIUNTA
DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEI COMUNI DI
CIGOGNOLA, BOSNASCO E ZENEVREDO**

Facendo seguito al formale atto di convocazione alla prima Conferenza Congiunta di Valutazione Ambientale Strategica (valutazione del documento di Scoping) trasmesso dal Comune di Cigognola in data 14.05.2009, protocollo n° 3219, dal Comune di Bosnasco in data 14.05.2009, protocollo n° 877 e dal Comune di Zenevredo in data 14.05.2009, protocollo n° 895, sono presenti presso la sala consiliare del Comune di Cigognola sita in piazza Castello, 7, il giorno 29 maggio 2009 alle ore 11,00:

per il Comune di Cigognola	Sig. Fortunato Marco Ruggeri – Sindaco pro tempore – Autorità Procedente
per il Comune di Cigognola	Geom. Antonella Calatroni – Istruttore Tecnico Direttivo – Autorità Competente per la VAS
per il Comune di Bosnasco	Ing. Maurizio Bisi – Responsabile Servizio Tecnico Sig. Massimo Chiolini – Assessore
per il Comune di Zenevredo	Ing. Diego Boiocchi – Responsabile Servizio Tecnico
per ARPA – Dipartimento di Pavia	Dott. Lucia Melgiovanni, Dott. Monica Guerinoni

per il Gruppo Comunale di

Protezione Civile di Cigognola

Sig. Silvestro Maggi

quale privato cittadino

interessato all'iter decisionale

Dott. Primiano La Piscopia

il Tecnico Incaricato

della Redazione del P.G.T.

Ing. Fabrizio Sisti

Collaboratori dello Studio

di Progettazione Incaricato

Arch. Cristiano Alberti - Ing. Viola Cappelletti

Hanno dato comunicazione circa l'impossibilità di partecipare alla Conferenza:

- Soprintendenza Archeologica della Lombardia, la quale ha dato indicazioni circa la presenza nel territorio del Comune di Cigognola, di zone nelle quali sono stati effettuati in passato rinvenimenti archeologici e che si configurano quindi a rischio di ulteriori ritrovamenti. Tali zone risultano riportate nelle tavole del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e dovranno essere oggetto di prescrizioni nel futuro PGT.
- ASL – Pavia
- Provincia di Pavia – Divisione Territorio

Presiede la conferenza il Sindaco del Comune di Cigognola, Fortunato Marco Ruggeri

Funge da Segretario verbalizzante il geom. Antonella Calatroni

Prende la parola l'Ing. Fabrizio Sisti il quale fornisce una prima indicazione circa l'importanza dei contenuti del documento che verrà successivamente presentato.

L'Ing. Sisti chiarisce inoltre i motivi dell'avvio di una conferenza di V.A.S. congiunta tra i Comuni di Cigognola, Bosnasco e Zenevredo, ovvero ragioni legate all'omogeneità dell'ambito territoriale di appartenenza che vede gli stessi Comuni collocati in zona pedecollinare o di prima collina.

Successivamente prende la parola l'Ing. Viola Cappelletti che illustra con maggiori dettagli il documento di Scoping.

Al termine della presentazione intervengono:

- il Sig. Primiano La Piscopia, il quale chiede approfondimenti e delucidazioni relativamente agli aspetti del dissesto idro-geologico del territorio e chiarimenti sulle modalità di partecipazione alla formazione del Piano per il Governo del Territorio.
- la Dott. Lucia Melgiovanni di A.R.P.A. la quale evidenzia la necessità che nella redazione del processo di V.A.S., siano valutati scenari urbanistici alternativi. Sottolinea inoltre che A.R.P.A. sta valutando con Regione Lombardia, l'opportunità di proporre un insieme omogeneo di indicatori da utilizzare nel monitoraggio dei P.G.T.
- L'Assessore Chiolini chiede ulteriori delucidazioni in merito alla procedura di V.A.S.

L'Ing. Sisti interviene a conclusione dell'incontro, rispondendo alle richieste formulate dai presenti.

Il Sindaco Ruggeri assicura che verrà incentivata la partecipazione della cittadinanza al processo di redazione del P.G.T..

Letto, approvato e sottoscritto

Cigognola, 29 maggio 2009

IL PRESIDENTE

Il Sindaco

Fortunato Marco Ruggeri

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Geom. Antonella Calatroni

4.3 Osservazioni e pareri pervenuti

Durante lo svolgimento del processo di Valutazione Ambientale Strategica sono pervenute le seguenti osservazioni:

- **ARPA Lombardia, Dipartimento di Pavia, Via Nino Bixio 13, 27100 Pavia**
(prot. comunale di Bosnasco n. 654 in data 07.04.2009)
- **Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio di Milano**
(prot. comunale di Bosnasco n. 1193 in data 17.06.2009)
- **Provincia di Pavia, Divisione Territorio, Settore Territorio, Piazza Italia, 27100 Pavia**
(prot. comunale di Bosnasco n. 1553 in data 07.08.2009)
- **ARPA Lombardia, Dipartimento di Pavia, Via Nino Bixio 13, 27100 Pavia**
(prot. comunale di Zenevredo n. 451 in data 17.03.2010)

Le osservazioni pervenute sulla proposta degli elaborati sono state puntualmente discusse e controdedotte, come riportato di seguito.

Le osservazioni accolte sono state assunte come parte integrante del Piano.

ARPA Lombardia

Dipartimento di Pavia

Via Nino Bixio 13

27100 Pavia

Prot. comunale di Bosnasco n. 654 in data 07.04.2009

◉ L'osservazione è accolta.

L'osservazione contiene numerose indicazioni di carattere procedurale, in connessione alla vigente normativa non solo relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica ed al Piano di Governo del Territorio, nonché suggerimenti operativi legati alle modalità di raccolta ed interpretazione dati ambientali.

Tutte le indicazioni contenute nell'osservazione sono state tenute in considerazione ed hanno funto da linea guida per l'elaborazione del Rapporto Ambientale e degli elaborati connessi da svilupparsi all'interno del procedimento di VAS.

Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio

Milano

Prot. comunale di Bosnasco n. 1193 in data 17.06.2009

◉ L'osservazione è accolta.

La comunicazione richiede al comune di verificare la consistenza del patrimonio culturale, con particolare riferimento ai complessi di destinazione rurale (cascine) e/o torri. Ciò in considerazione del fatto che l'attuale PRG non perimetrava alcun ambito come "centro

storico” e proponeva specifiche misure di tutela su soli due fabbricati all’interno di tutto il territorio comunale.

Si pone in evidenza come il PGT, ed in particolare il Piano delle Regole, si sia occupato della verifica di tutto il patrimonio storico presente al momento della prima levatura della cartografia IGM e si sia dedicato alla verifica della consistenza attuale delle edificato, al fine di verificare la presenza di siti assoggettabili alla tutela propria del centro storico.

Per approfondimenti si rimanda alla lettura degli elaborati del Piano delle Regole.

Provincia di Pavia

Divisione Territorio, Settore Territorio, Piazza Italia, 27100 Pavia

Prot. comunale di Bosnasco n. 1553 in data 07.08.2009

🟢 L’osservazione è accolta.

L’osservazione presenta numerosi richiami alla vigente normativa, riguardo non solo lo sviluppo del procedimento di VAS, ma anche l’elaborazione del PGT, corredato di tutta la documentazione che ne costituisce parte integrante, tra cui in particolare lo studio geologico.

Tutte le indicazioni sono accolte e tenute in debita considerazione.

ARPA Lombardia

Dipartimento di Pavia

Via Nino Bixio 13

27100 Pavia

Prot. comunale di Zenevredo n. 451 in data 17.03.2010

🟡 L’osservazione è parzialmente accolta.

“ VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E RAPPORTO AMBIENTALE

(...) si ricorda che i risultati delle valutazioni effettuate dovrebbero essere recepite all’interno del documento di piano ed attuate ai fini di una pianificazione più sostenibile. (...) Inoltre nel paragrafo 5.5 (...) si riassumono le misure di risposta agli impatti attesi sull’ambiente e si rimanda al loro recepimento all’interno degli elaborati delle Norme Tecniche di Attuazione. Si consiglia pertanto di integrare con tali indicazioni le schede d’ambito del documento di piano ed individuare dei sistemi di verifica della effettiva attuazione degli interventi proposti, così come risulta fondamentale integrare le misure individuate nelle NTA.”

Le considerazioni riportate al paragrafo 5.5. “Considerazioni di sintesi ed indicazioni di compatibilizzazione”, sono distinte tra indicazioni da integrare nelle schede descrittive degli Ambiti di Trasformazione (AT) e quelle da inserire in normativa.

Tutte le prescrizioni relative agli AT saranno integralmente recepite all’interno dello schede e per quanto concerne le NTA tutte le indicazioni di compatibilizzazione sono state recepite all’interno di tale elaborato, come risulterà evidente dalla lettura della documentazione completa del PGT, che sarà resa disponibile dopo l’adozione.

Riguardo alla necessità di individuare delle modalità di verifica dell’effettiva attuazione degli interventi, non si ritiene necessario introdurre indicatori nel Programma di Monitoraggio, in quanto le prescrizioni di carattere mitigativo e compensativo sono normate dalle schede AT e dalle NTA in maniera tale da rendere le indicazioni di compatibilizzazione delle “Prescrizioni

attuative” cogenti, al fine di poter realizzare l'intervento previsto ed ottenere la fine lavori, con relativo provvedimento di agibilità.

“Si suggerisce di approfondire la descrizione dei caratteri naturalistici del territorio (...) con particolare attenzione alle aree ad elevata naturalità (...). In tali ambiti ad elevata biodiversità possono trovare adeguata collocazione azioni di compensazione e perequazione ambientale previste dal PGT”

Le aree naturalizzate e caratterizzanti il territorio per biodiversità sono state descritte compatibilmente con le informazioni disponibili, oltre che con un'indagine svoltasi in loco. Si pone in evidenza come gli interventi di compensazione previsti dalle schede AT e più in generale dagli atti del PGT siano normati dalle NTA del PGT.

“Si fa presente che le misure di mitigazione e compensazione ambientale individuate per le azioni di Piano, in questa fase di VAS dovrebbero essere definite in maniera più puntuale (...). Le misure di mitigazione e compensazione ambientale individuate dovranno poi essere riportate nelle schede delle azioni di piano e convenientemente monitorate.”

L'osservazione riporta un elenco di possibili misure di mitigazione e compensazione da individuare per le azioni di piano; essere saranno specificate e regolamentate all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione.

“DOCUMENTO DI PIANO

Si apprezza l'intenzione di ridurre drasticamente la capacità insediativa residenziale dei nuovi PGT, rispetto a quanto contenuto negli strumenti urbanistici vigenti; tuttavia si ritiene che scelte di piano risultino sovradimensionate, vista la riconferma degli ambiti funzionali non attuati ma già individuati dagli attuali PRG e l'aggiunta di nuovi ambiti proposti nel Documento di Piano. In particolare sono state valutate le previsioni di aumento della popolazione presenti nelle tabelle a pagg. 249-253 del DdP:

- *Per il comune di Bosnasco si ipotizzano 210 abitanti generati dal PdR e 89 abitanti generati dal DdP per un totale di 299 abitanti in più a fronte di una popolazione di 638 abitanti al 31.12.2008.*
- *Per il comune di Cigognola si ipotizzano 280 abitanti generati dal PdR e 151 abitanti generati dal DdP per un totale di 431 abitanti in più a fronte di una popolazione di 1.381 abitanti al 31.12.2008.*
- *Per il comune di Zenevredo, addirittura, si ipotizzano 155 abitanti generati dal PdR e 356 abitanti generati dal DdP per un totale di 511 abitanti in più a fronte di una popolazione di 472 abitanti al 31.12.2008.*

(...) Pertanto si ritiene importante che vengano esplicitati gli standard sulla base di quei quali sono stati individuati e dimensionati gli Ambiti di Trasformazione in previsione. (...) L'introduzione della Valutazione Ambientale Strategica per i Piani di Governo del Territorio esclude la possibilità di pianificare secondo criteri esclusivamente urbanistici favorendo l'obiettivo di perseguire un governo del territorio realmente sostenibile attraverso l'integrazione della componente ambientale, sociale ed economica.”

Evidenziando che la capacità insediativa di piano del comune di Cigognola risulta ridotta di 85 abitanti, a seguito dello stralcio dell'Ambito di Trasformazione Residenziale ATR2, che risultava essere una previsione incorente con il vigente PTR, in quanto ubicato all'interno del corridoio ecologico primario ad alta antropizzazione dello Scuropasso, in merito alla mancata esplicitazione degli standard sulla base dei quali sono stati individuati e dimensionati gli Ambiti di trasformazione si ritiene di rappresentare quanto segue.

I metodi di proiezione della popolazione per determinare i futuri residenti in un ipotetico territorio sono numerosi e portano a risultati notevolmente diversi: in generale soffrono sempre di un ampio margine di approssimazione;

Il territorio ed i sistemi urbani costituiscono sistemi complessi e interconnessi, dove la popolazione rappresenta un sottosistema che influenza il sistema territorio ma che a sua volta ne è condizionato: tutti possono comprendere che le migrazioni sono legate alla disponibilità di posto di lavoro e di abitazioni, i tassi di natalità al benessere di una società e così via. Appare chiaro che la proiezione della popolazione dovrebbe tenere conto di innumerevoli fattori sociali ed economici per essere attendibile. Normalmente i modelli proiettivi semplici si dividono in metodi diretti (che tengono conto dei soli fattori demografici) ed indiretti, che tengono conto di variabili esogene, quali i posti di lavoro, lo sviluppo di attività economiche, ecc.

Si ritiene che l'applicazione di rigidi metodi proiettivi in una realtà socio-demografica come quella in esame, si tradurrebbe in un evidente errore pianificatorio. Innanzitutto perderebbero di significato le politiche urbanistiche delle amministrazioni, formulate nella relazione del Documento di Piano: lo strumento urbanistico, da piano di governo che deve determinare l'evoluzione economico e sociale, si ridurrebbe ad un elemento ragionieristico che dovrebbe contabilizzare la disponibilità di nuove residenze sulla base dell'andamento demografico degli ultimi decenni. Paradossalmente, se i comuni avessero subito un costante calo demografico negli ultimi decenni, dovrebbero continuare a perderne.

La disponibilità di aree edificabili in stretta relazione ai fabbisogni minimi, comporterebbe che le nuove opportunità insediative andrebbero a ricadere "rigidamente" su pochissimi comparti, generando pertanto una condizione di "monopolio fondiario", col conseguente aumento dei prezzi e l'esclusione dei ceti meno abbienti dal mercato dell'abitazione. Le politiche urbanistiche seguite dai Comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo intendono istituire un'equilibrata offerta di opportunità edificatorie diffuse in diversi ambiti di limitate e medie dimensioni, in modo da non stravolgere i tessuti urbani e di conseguire un corretto sviluppo urbanistico coniugato con l'inversione della tendenza demografica e con prezzi del mercato immobiliare tutto sommato accessibili.

In merito al dato relativo alla nuova capacità insediativa residenziale teorica di piano, si fa presente che innanzitutto la modalità di calcolo utilizzata per la quantificazione degli abitanti insediabili segue i disposti della legge regionale 1/2001 (abrogata), in quanto l'attuale normativa vigente non ha identificato alcun parametro di riferimento; pertanto si è ritenuto di mantenere il valore di 50 mq di SIp edificabile quale parametro quantitativo identificativo di ciascun abitante teorico.

Qualora si volesse procedere nell'identificazione di ulteriori metodologie di calcolo, più aderenti alla realtà, occorrerebbe prendere in considerazione il dato riferito all'indice di affollamento medio rilevato, come riportato nell'Allegato A Relazione illustrativa. Sezione III. Analisi territoriale. Analisi socio – economiche. L'indice di affollamento medio dei tre comuni alla data di rilevamento ISTAT 2001.

	Bosnasco	Cigognola	Zenevredo
1971	0,75	0,72	0,72
2001	0,54	0,52	0,49

Ciò significa che la popolazione, distribuita in famiglie sempre meno numerose, vive in abitazioni sempre più ampie, dotate di un elevato numero di stanze. In pratica non esiste una reale correlazione tra il costruito ed i nuovi abitanti, perché la nuova edificazione molto spesso contribuisce esclusivamente a migliorare lo standard abitativo delle famiglie.

Giova infine chiarire che la pianificazione con “criteri esclusivamente urbanistici” dovrebbe garantire la migliore integrazione tra le diverse componenti ambientale, sociale ed economica. Se l’urbanistica può definirsi “la disciplina che sul piano sociale ed umano si occupa dell’assetto delle popolazioni, provvedendo a sistemare razionalmente le città, le borgate, i territori, gli insediamenti produttivi e i mezzi di comunicazione, allo scopo di conseguire le migliori condizioni di vita per la comunità” (Dodi), l’approccio urbanistico alla pianificazione deve declinare nel migliore dei modi tutti gli aspetti e le componenti sociali, economiche ed ambientali, favorendo lo sviluppo sostenibile; in questa ottica è stato redatto il PGT di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo.

“Si raccomanda di monitorare nel tempo il trend demografico al fine di verificare l’effettiva necessità di realizzazione degli eventuali nuovi vari ambiti residenziali ricordando che il rilevante incremento della popolazione comporterà significative pressioni sulle matrici ambientali.”

Le Amministrazioni Comunali di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo sono consapevoli dell’impatto che nuovi insediamenti possono presentare sulle matrici ambientali; si sottolinea tuttavia che la necessità di indicare quali siano gli Ambiti di Trasformazione effettivamente “necessari” non è praticabile, in quanto tale espressione risulta essere priva di significato urbanistico, per quanto richiamato in risposta al punto precedente. Considerazioni di siffatto carattere inciderebbero negativamente sulle possibilità di attuazione degli interventi, anche in considerazione di principi perequativi e di giustizia sociale derivanti da un’opportuna diversificazione delle possibilità edificatorie, che coincide anche con un’opportuna diversificazione del mercato.

Relativamente ad indicatori descrittivi dell’andamento demografico, si richiama all’indicatore D.2 “Variazione media annua”, che è già deputato al monitoraggio dell’effettivo trend demografico in atto nel comune.

“Si ricorda che nel Documento di Piano devono essere contenute le Norme Geologiche di Piano (...)”

Le norme geologiche di piano costituiscono a tutti gli effetti elaborato del Documento di Piano, così come tutti gli studi geologici dei tre comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo predisposti dal Dott. Geol. Felice Sacchi, ai sensi dell’art. 57 della LR 12/2005.

“Anche la tavola delle previsioni di piano, deve rappresentare, fra l’altro, le classi di fattibilità geologica, idrogeologica e sismica, al fine di verificare la compatibilità dei singoli ambiti e delle azioni.”

Richiamando nuovamente il fatto che lo studio geologico costituisce componente sostanziale del Documento di Piano, si sottolinea come relativamente agli Ambiti di Trasformazione le schede descrittivo-progettuali riportino in modo completo le indicazioni riguardanti il regime vincolistico e la classe di fattibilità geologica all’interno della quale l’ambito ricade.

Inoltre la *Tavola DP.11 – Individuazione degli Ambiti di Trasformazione* riporta in maniera completa i vincoli e gli ambiti non soggetti a trasformazione.

Infine, in merito all’eventualità di riportare i vincoli e le classi di fattibilità geologica, idrogeologica e sismica nella *Tavola DP.12 – Carta di Sintesi delle previsioni di Piano*, si rappresenta la difficoltà di inserire ulteriori informazioni all’interno di un elaborato cartografico già caratterizzato dalla presenza di molteplici strati informativi.

Per tale motivo, al fine di rendere chiara ed univoca la lettura dell’elaborato cartografico, in sede di redazione della succitata tavola si è stabilito di indicare con apposito simbolo grafico esclusivamente gli ambiti ricompresi in classe 4 di fattibilità geologica (fattibilità con gravi

limitazioni) e le Fasce di Rispetto del Reticolo Idrico Minore, nonché i principali vincoli idrogeologici, demandando la verifica delle ulteriori disposizioni di carattere geologico ed idrogeologico alla lettura dello studio della componente geologica idrogeologica e sismica.

“ATR1 BOSNASCO E ATR2 – ATR3 – ATR 4 ZENEVREDO

Dalla tavola emerge che le zone in cui saranno situati gli ambiti ricadono in classe di fattibilità geologica 3. (...) Dal momento che nella descrizione dell'intervento riportata nel Documento di Piano e/o nelle schede d'ambito di trasformazione non si ritrova alcun riferimento ai suddetti supplementi di indagine né a opere di imitazione del rischio, si ritiene importante far presente che le indagini e egli approfondimenti prescritti per la classe di fattibilità 3 devono essere realizzati prima della progettazione degli interventi in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento ed alla progettazione stessa (...).”

Tutte le prescrizioni relative alla realizzazione di interventi, ed in particolare quelli localizzati in classe di fattibilità geologica 3, sono contenute all'interno dello studio geologico ed in particolare nella normativa geologica, che costituisce parte integrante e sostanziale del piano.

“ATP1 – ATP2 – ATC1 BOSNASCO

Si sottolinea la necessità di valutare attentamente la posizione degli ambiti ATP1 – ATP2 – ATC1: la realizzazione degli ambiti in esame verrebbe a produrre una conurbazione lineare lungo la strada statale/provinciale (...).”

Ricordando che l'ATC1 è ubicato lungo la SP ex SS 10, mentre gli ATP1 ed ATP2 si trovano lungo la SP 189 e sottolineando che in tutti e tre i casi si tratta della riconferma di ambiti previsti già nel vigente strumento urbanistico generale del PRG, si pone in evidenza che l'ATC1 è un ambito di dimensioni ridotte e che non conduce in alcun modo alla saldatura tra differenti frange urbane.

Per quanto concerne invece i due Ambiti di Trasformazione produttivi ATP1 ed ATP2 l'Amministrazione Comunale individua tali aree come strategiche per lo sviluppo delle attività produttive adiacenti ed in generale del paese e dell'ambito territoriale; infatti tali attività generano posti di lavoro ed in generale ricadute positive sul sistema socio-economico comunale. Pertanto, anziché andare a saturare spazi liberi lungo la SP ex SS 10 si è optato per l'ubicazione lungo la SP 189, in un'area già compromessa dal punto di vista ambientale per la presenza dell'azienda ITP.

“ARU1 BOSNASCO

(...) nel caso sia previsto un cambio di destinazione d'uso che interessi aree per le quali ci sia il rischio di potenziale contaminazione, con particolare riferimento alle previsioni di nuovi insediamenti residenziali o commerciali su aree industriali dismesse sarà necessario svolgere un'indagine ambientale preliminare sul sito, a seguito della quale emergerà la presenza o meno di contaminazioni e la conseguente necessità di attivare l'iter tecnico-amministrativo di bonifica (...).”

La scheda dell'Ambito di Riconversione Urbana ARU1 viene integrata con la seguente dicitura: “Nel caso di realizzazione di nuovi insediamenti residenziali o terziari e commerciali sarà necessario svolgere sul sito un'indagine ambientale preliminare, ai sensi dell'art. 3.2.1 del Regolamento Locale d'Igiene Tipo, a seguito della quale emergerà l'eventuale conseguente necessità di attivare l'iter tecnico-amministrativo di bonifica, previsto dal D. Lgs. 152/2006”

“ATR2 CIGOGNOLA

L’ATR2 ricade interamente all’interno di un corridoio ecologico primario fluviale antropizzato della Rete Ecologica Regionale (RER). (...) L’allegato 7 della citata DGR definisce le regole da prevedere negli strumenti di pianificazione rispetto alla presenza di elementi della RER; si osserva innanzitutto una incoerenza tra tali regole e le previsioni di Piano in quanto il primo condizionamento previsto per i corridoi regionali primari di evitare nuove trasformazioni, mentre il PGT prevede la realizzazione dell’ambito residenziale ATR2 proprio all’interno del corridoio.

In secondo luogo, nel caso in cui l’ambito fosse ritenuto strategico per esigenze territoriali la DGR richiedere che tali esigenze siano adeguatamente motivate attraverso l’attuazione della procedura di Valutazione di Incidenza (...). A proposito della strategicità dell’ambito ATR2 si fa presente nuovamente che il Piano risulta sovradimensionato rispetto al trend demografico comunale.”

La previsione dell’ATR2 viene stralciata, in coerenza con le prescrizioni contenute all’Allegato 7 della DGR VIII/10962 del 30 dicembre 2009 di approvazione della Rete Ecologica Regionale relativamente ai corridoi ecologici primari ad alta antropizzazione.

“ALTRE CONSIDERAZIONI

Riguardo le problematiche riguardanti il rumore, si ricorda che è fondamentale il raccordo con il Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) (...) Si ritiene opportuno che i comuni di Zenevredo e Bosnasco, ancora sprovvisti di PZA, favoriscano la predisposizione del proprio Piano di Zonizzazione Acustica e la sua integrazione prima dell’approvazione definitiva del PGT.”

Relativamente al comune di Zenevredo, esso risulta essere dotato di PZA, definitivamente approvato con DCC n. 20 del 28 settembre 2009 e con il quale le scelte pianificatorie risultano essere raccordate.

Il comune di Bosnasco risulta ancora sprovvisto di tale strumento, del quale l’Amministrazione Comunale intende dotarsi quanto prima, in raccordo con la procedura di PGT.

“Si ricorda che l’art. 4 della LR 17/2000, così come modificato dalla LR 5/2007, prevede l’approvazione entro il 31 dicembre 2007 del Piano di Illuminazione per il territorio comunale (...)”

Le Amministrazioni Comunali di Bosnasco e Cigognola intendono dotarsi entro breve tempo dello strumento obbligatorio del PRIC, al fine di migliorare la gestione del sistema dell’illuminazione pubblica comunale.

“MONITORAGGIO

Il set di “indicatori di descrizione” inseriti nel Rapporto di Monitoraggio appare carente, soprattutto se considerato in rapporto alle criticità correttamente evidenziate dall’analisi del quadro ambientale (...). Di conseguenza si ritiene opportuno integrare il set proposto con indicatori che misurino le problematiche identificate dal contesto.

Per quanto riguarda gli “indicatori di prestazione” si ricorda che la selezione dovrà essere effettuata a partire dagli esiti della valutazione degli effetti ambientali del PGT (...)

Infine si raccomanda di integrare il sistema di monitoraggio proposto con specifici indicatori legati alle azioni di mitigazione e di compensazione individuate a margine della valutazione dei potenziali effetti ambientali inseriti nella scheda d'ambito, al fine di poterne verificare l'effettiva realizzazione.

Il sistema di monitoraggio dovrà inoltre specificare le responsabilità e verificare la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio, in particolar modo qualora fosse previsto il ricorso a soggetti esterni all'ente estensore del piano. (...)"

Il Programma di Monitoraggio è stato strutturato seguendo alcuni principi guida di seguito elencati:

- Numero esiguo di "indicatori di descrizione" che illustrino lo stato delle matrici ambientali caratterizzanti la realtà comunale in modo semplice e diretto. Si è ritenuto non necessario moltiplicare tale set di riferimento, in quanto molti altri possibili indicatori forniscono sì informazioni interessanti per la conoscenza del territorio, ma comunque non sono applicabili né utili per la gestione della situazione ambientale che caratterizza il comune. A titolo di esempio si fornisce una considerazione in merito all'indicatore "Produzione pro-capite annua di rifiuti [kg/ab]": esso presenta sicuramente un dato interessante, che tuttavia non può essere né gestito né tantomeno influenzato dal piano o dalle politiche dell'Amministrazione Comunale, visto che la produzione di rifiuti è legata ad uno stile di vita connesso a dinamiche socio-economiche di scala sovracomunale. Di interesse è stato invece valutato, e pertanto inserito nel Programma di Monitoraggio, l'indicatore "Raccolta differenziata di rifiuti [%]", tematica sulla quale la sensibilità dell'Amministrazione Comunale può agire, attraverso per esempio la realizzazione di isole ecologiche e l'informazione ai cittadini. Analoghe valutazioni sono state effettuate in merito alle altre tematiche di interesse ambientale.
- Numero calibrato di "indicatori di prestazione" che permettano di monitorare l'attuazione delle azioni di piano, escludendo dal set la misurazione e verifica dell'attuazione di quelle che nelle schede descrittivo-progettuali degli Ambiti di Trasformazione sono individuate come "prescrizioni attuative" cogenti e che pertanto sono da realizzarsi obbligatoriamente per ottenere la fine lavori ed il provvedimento di agibilità, per le quali non ha significato alcun tipo di monitoraggio, avendo tali interventi carattere di obbligatorietà.
- Possibilità di gestione dell'intero sistema di monitoraggio, in particolare quindi in relazione alla possibilità di popolamento degli indicatori, da parte della sola amministrazione comunale in modo autonomo, non dovendo attingere a risorse economiche ulteriori, rispetto a quelle legate alle ordinarie attività. A tale scopo per ogni indicatore è stata individuata la fonte del dato per il popolamento, che è quasi esclusivamente il comune.

Provincia di Pavia

Settore Territorio

Piazza Italia

27100 Pavia

Prot. comunale di Zenevredo n. 504 in data 25.03.2010

ô L'osservazione è parzialmente accolta.

“Si rileva che il rapporto ambientale non sviluppa adeguatamente tutte le contestualizzazioni ambientali del documento di piano, in considerazione soprattutto, che contrariamente a quanto prevede la legge regionale 12/2005 e successive modifiche e integrazioni, il documento di piano medesimo non chiarisce la natura di alcune aree di trasformazione.”

L'osservazione non è chiaramente circostanziata ed essendo formulata con caratteri di genericità non appare evidente a quale particolare carenza sia stata riscontrata nella lettura degli elaborati di piano, in particolare in connessione alle aree di trasformazione.

Alla luce dei contenuti degli elaborati pubblicati sul sito del comune di Cigognola in occasione della messa a disposizione, ed in particolare dell'*Allegato DP.01 Relazione Tecnico-Illustrativa*, al paragrafo 4.2, contenente l'illustrazione delle politiche di piano inerenti il settore residenziale, il settore produttivo, il settore commerciale ed al paragrafo 4.5 contenente le schede tecnico-progettuali degli Ambiti di Trasformazione, non si ritengono i contenuti del Documento di Piano carenti in alcun aspetto, così come previsto dalla LR 12/2005 e s.m.i.

“Si evidenzia un eccessivo sovradimensionamento di nuove previsioni. È opportuno al tal fine evidenziare che per le analoghe considerazioni operate per gli aspetti geologici, il Comune deve affrontare anche quelli inerenti del Commercio, adeguando il nuovo strumento urbanistico alla disciplina di riferimento.”

Per quanto concerne il sovradimensionamento delle previsioni, si rimanda a quanto esposto a pag. 17 della presente Dichiarazione di Sintesi, in risposta al parere di ARPA pervenuto in data 17.03.2010.

Relativamente allo studio geologico, il Documento di Piano, oltre a recepire i vincoli ed a tenere in debita considerazione la zonizzazione geologica contenuta nello studio, si sostanzia anche dello studio geologico medesimo, ai sensi dell'art. 57 della LR 12/2005.

Infine, si ritiene pienamente soddisfatto ai sensi della vigente normativa l'adeguamento alla disciplina commerciale, tenendo conto che il piano prevede di acconsentire all'insediamento di nuove Medie Strutture di Vendita, ma non di prevedere nuove Grandi Strutture di Vendita né di consentire l'ampliamento della struttura esistente essendo il Documento di Piano costituito anche dall'*Allegato DP.02 Piano del Commercio*, che detta la disciplina per il settore commerciale e costituisce parte integrante del Documento di piano.

“Si è rilevato, inoltre, che non sembra essere stata affrontata la disciplina derivante dall'applicazione dell'art. 43 della l.r. 12/2005 e dei relativi criteri applicativi approvati dalla Regione con specifica DGR.”

L'applicazione dei disposti dell'art. 43 della LR 12/2005 è regolamentata dall'*Allegato N Norme Tecniche di Attuazione*, che detta la disciplina per l'intero PGT (Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi), così come illustrato alle pagg. 218, 224 e 291 dell'*Allegato DP.01 Relazione Tecnico-Illustrativa*.

4.4 Il parere motivato

Ai fini dell'adozione del PGT, le Autorità Competenti per la VAS dei comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo, rispettivamente ing. Maurizio Bisi, Geom. Antonella Calatroni e ing. Diego Boiocchi, formulano il parere motivato finalizzato all'adozione del PGT del comune di competenza, in relazione al procedimento di VAS del PGT.

Il parere formulato per tutti e tre i comuni è **positivo**, in coerenza con la presente Dichiarazione di Sintesi. Esso fornisce tuttavia alcune indicazioni, a cui l'espressione di parere positivo è subordinato, che si articolano come di seguito:

- attuazione del Programma di Monitoraggio previsto dalla normativa vigente inerente la VAS;
- redazione del Piano dell'Illuminazione Comunale, ai sensi della legge regionale 17/2000 (per i soli comuni di Bosnasco e Cigognola, essendone il comune di Zenevredo già dotato);

Risulta essere obiettivo prioritario quello di recepire tali indicazioni, intenzione che l'Amministrazione Comunale intende portare a compimento entro breve termine.

5.1 Finalità e struttura del sistema di monitoraggio

Gli indicatori vengono utilizzati nel monitoraggio per fornire informazioni di sintesi sui fenomeni oppure possono rappresentare una selezione degli argomenti critici o prioritari, tralasciando gli altri temi di importanza secondaria. L'obiettivo primario è, come detto, favorire la comunicabilità, attraverso la scelta di un numero ridotto di indicatori semplici e concreti, che illustrino lo stato del territorio in maniera leggibile da parte di tutti, anche non tecnici.

Le problematiche primarie da affrontare nella scelta degli indicatori sono legate alla reperibilità del dato, all'affidabilità delle banche dati che dovranno popolare i dati ed all'aggiornabilità delle banche dati in modo poco oneroso per quanto riguarda le risorse investite (tempo e costo).

La proposta del *set* di indicatori contenuta nel presente Rapporto Ambientale si presenta pertanto come in divenire: saranno necessari raffinamenti successivi al fine di adattare il sistema alle reali possibilità che andranno concretizzandosi. Una delle caratteristiche del monitoraggio è infatti quella di essere una struttura che va implementandosi nel tempo ed adeguandosi alla realtà specifica oggetto di studio. Si potrà quindi arrivare a modifiche nella scelta degli indicatori e nell'utilizzo delle banche dati di riferimento, per tenere conto dell'emergere di nuove esigenze o della disponibilità di nuovi dati; inoltre anche la rappresentatività dei fenomeni potrebbe mutare nel tempo, e così pure potrebbe evolversi e modificare la scala delle priorità.

I criteri di scelta degli indicatori sono pertanto i seguenti:

- rappresentatività rispetto alle problematiche e alle azioni con ricadute territoriali
- misurabilità e disaggregabilità, in modo da poterli dettagliare anche per sub-ambiti del territorio
- trasversalità, in quanto gli obiettivi di pianificazione sono spesso relativi a più tematiche
- comunicabilità, nel senso che devono essere comprensibili facilmente anche ad un pubblico di non specialisti
- coerenza con obiettivi di piano e criteri di sostenibilità
- convenienza rispetto alla disponibilità dei dati, e alla loro aggiornabilità senza eccessivi oneri finanziari per l'ente
- omogeneità ai fini della comparazione reciproca

In sintesi il programma di monitoraggio contenuto nel presente Rapporto Ambientale è basato essenzialmente su indicatori espressi con valori numerici.

Nella scelta del sistema di indicatori si è fatto riferimento ai seguenti principi operativi:

- il sistema dovrà essere facilmente gestibile con le competenze e i dati presenti all'interno dell'ente, aggiornabile in tempi brevi e senza comportare significativi oneri economici aggiuntivi per l'ente
- gli indicatori dovranno essere comunicativi e di semplice comprensione, anche per i decisori o il pubblico dei non addetti ai lavori

- il numero degli indicatori dovrà essere contenuto, per essere gestibile con costi contenuti, ed anche al fine di aiutare la focalizzazione dei processi decisionali sugli aspetti prioritari
- un numero più elevato di indicatori fornisce maggiori dati, ma non è necessariamente più informativo, tenuto conto che nell'incertezza dei processi decisionali poche informazioni sintetiche e mirate sono generalmente molto più efficaci di analisi voluminose e articolate.

Nella scelta degli indicatori si è stati guidati dall'intento di ottenere un elevato grado di contestualizzazione del set individuato all'interno del territorio in esame, valutato nel suo stato attuale e rispetto alle scelte contenute nel PGT; avendo come priorità quella di ottenere un elenco in grado di poter essere implementato nel corso del processo di monitoraggio delle fasi attuative e gestionali del PGT.

Il sistema di controllo proposto è correlato alla verifica del grado prestazionale degli obiettivi che il Piano si è prefissato. Tuttavia esistono anche alcuni indicatori descrittivi (di stato), connessi alle componenti ambientali, la cui quantificazione risulta necessaria per identificare in modo completo l'evoluzione dello stato del territorio del comune.

Alla pagina seguente si elenca il set di indicatori scelto, distinto per indicatori di descrizione, legati alle componenti ambientali, ed indicatori di prestazione, legati agli obiettivi di piano.

Per gli indicatori proposti è stata effettuata una verifica di popolabilità dei dati attraverso gli strumenti in mano all'amministrazione comunale ed i canali di informazione più facilmente consultabili.

Componente ambientale	Indicatore di descrizione	Unità di misura	Fonte
1. Territorio, qualità dell'abitare e servizi alla persona	D.1 Superficie di aree destinate a servizio per abitante	m ² /ab	Comune
2. Demografia	D.2 Variazione media annua	%	Comune
4. Acque superficiali e sotterranee	D.3 Scarichi in acque superficiali	n°	Comune
6. Elettromagnetismo ed energia	D.4 Antenne per le telecomunicazioni presenti sul territorio	n°	Comune
8. Paesaggio e beni culturali	D.5 Indice di Connettività: lunghezza totale corridoi verdi continui/lunghezza totale corridoi verdi	%	Comune
9. Rifiuti	D.6 Percentuale rifiuti raccolti in modo differenziato/rifiuti totali	%	Comune Ente gestore
10. Rumore	D.7 Segnalazioni annue di disagio acustico dovute ad attività produttive	n°	Comune
11. Suolo e sottosuolo	D.8 Ettari di territorio interessati da eventi geologici rilevati / estensione di classe di fattibilità	%	Comune

Obiettivo di piano	Indicatore di prestazione	Unità di misura	Fonte
Ob.A: Tutela delle acque attraverso un uso consapevole della risorsa idrica	P.1 Insediamenti residenziali con reti duali/totale nuovi insediamenti residenziali	%	Comune
Ob.B: Tutela dei suoli attraverso un uso consapevole del territorio	P.2 Relazioni geologiche di dettaglio raccolte in occasione della realizzazione di nuovi insediamenti residenziali	n°	Comune
Ob.C: Tutela del sistema del verde urbano ed extraurbano attraverso le valorizzazione di elementi di pregio e potenzialmente tali	P.3 Superficie delle aree verdi naturalizzate (boscate e di pregio)/estensione territoriale totale	%	Comune
	P.4 Indice di frammentazione delle aree verdi naturalizzate (perimetro/superficie)	m/m ²	Comune
	P.5 Interventi volti alla valorizzazione del paesaggio	n°	Comune
	P.6 Numero di relazioni paesistiche richieste/totale degli interventi effettuati	%	Comune
Ob.D: Miglioramento della rete di trasporto su gomma	P.7 Lunghezza delle piste ciclabili	m	Comune
Ob.E: Definizione di aree residenziali e di completamento ed ambiti di trasformazione in linea con l'attuale assetto territoriale	P.8 Lunghezza varchi ecologici lungo il Torrente Scuropasso in ambito urbanizzato	m	Comune
	P.9 Indice di Consumo di Suolo = aree urbanizzate/estensione territoriale totale	%	Comune
	P.10 Quantità di pannelli fotovoltaici installati nelle nuove realizzazioni, distinti per residenziali e produttivi	m ²	Comune
Ob.F: Individuazione di aree produttive di completamento ed ambiti di trasformazione limitatamente alle frazioni già compromesse dal punto di vista ambientale e paesaggistico, per la presenza di tale tipologia insediativa	P.11 Indice di frammentazione (perimetro aree produttive/superficie aree produttive)	m/m ²	Comune
Ob.H: Incentivazione all'accesso a forme di sviluppo e supporto all'agricoltura	P.12 Numero di agriturismi e attività agricole biologiche	n.	Comune
Ob.L: Protezione della rete commerciale esistente	P.13 Numero di punti vendita ogni 1.000 abitanti	n.	Comune
Ob.M: Miglioramento dell'accessibilità al sistema dei servizi per tutto il territorio comunale	P.14 Lunghezza piste ciclabili che connettono diverse unità di servizio tra loro	m	Comune

5.2 Indicazioni per la redazione del rapporto periodico

Il rapporto di monitoraggio periodico dovrà essere realizzato con le seguenti modalità, avendo cura da parte del comune di verificare la possibilità di un coinvolgimento della Provincia per il portare dedicato al monitoraggio dei PGT.

Autorità di gestione e controllo	→	Identificazione del responsabile del procedimento, avente adeguate competenze tecniche
Durata del programma di monitoraggio	→	Coincidente con la durata del Documento di Piano (5 anni)
Frequenza emissione rapporti periodici	→	Annuale
Modalità di comunicazione	→	Tavolo di raccordo interistituzionale con soggetti coinvolti nel procedimento VAS
	→	Invio del rapporto periodico agli enti facente parte del tavolo di raccordo interistituzionale
	→	Pubblicazione all'albo pretorio e sul web della documentazione
	→	Indizione di incontri pubblici annuali

Il rapporto periodico dovrà presentare caratteristiche di brevità e sintesi ed essere formulato con linguaggio non tecnico; esso dovrà contenere i seguenti elementi:

- Indicazioni sul grado di attuazione del PGT
- Comunicazione dei risultati: rilevamento degli indicatori prestazioni e di quelli descrittivi all'istante di redazione del rapporto periodico e confronto con quelli rilevati agli orizzonti temporali precedenti
- Commento sull'evoluzione dello stato del territorio: tendenze in atto, aderenza delle previsioni di piano alla realtà
- Commento sul set di indicatori: reperibilità dei dati, aderenza alle necessità di descrizione del territorio
- Eventuale proposta di modifiche al set di indicatori
- Eventuale proposta di nuovi obiettivi di piano da integrare tra quelli elencati per il PGT per la futura revisione generale
- Eventuale proposta di effettuare variante al piano prima del decorrere dalla scadenza del Documento di Piano

ALLEGATO 1

OSSERVAZIONI PERVENUTE IN MERITO AL PROCEDIMENTO DI VAS

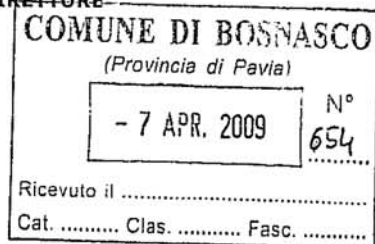


Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento di Pavia
via Nino Bixio 13
27100 Pavia
Tel 0382 41221
Fax 0382 412291

Pavia, 31 marzo 2009

IL DIRETTORE



Al Sindaco del Comune di Bosnasco
Autorità procedente per la VAS
Via Groppallo, 19
27040 BOSNASCO (PV)

Al Responsabile del Servizio Tecnico
Autorità Competente per la VAS
Via Groppallo, 19
27040 BOSNASCO (PV)

Fax 0385. 272379

Prot. N° 42639 class. 3.1.3 pratica n. 135 anno 2009

Oggetto: Considerazioni ed indicazioni generali di ARPA Lombardia relative al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio (L.R. 12/2005)

Verificato l'avvio del procedimento per la VAS per il PGT (Vs Prot. n. 494 del 13 marzo 2009), ARPA Lombardia invia le sue prime considerazioni ed indicazioni generali relative al percorso intrapreso dal Comune di Bosnasco.

L'introduzione della Valutazione Ambientale Strategica applicata al Documento di Piano dei PGT, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 12/2005, rappresenta un passaggio fondamentale nella ricerca di una pianificazione territoriale sostenibile.

ARPA Lombardia ritiene il processo di VAS, basato sulla partecipazione e consultazione e caratterizzato da una valutazione integrata e preliminare dei vari aspetti, un'opportunità da valorizzare al meglio.

A tal proposito, per garantire trasparenza e ripercorribilità al processo di VAS e per favorire le attività di consultazione, informazione e comunicazione, elementi imprescindibili previsti dalla normativa per un percorso di trasparenza della valutazione ambientale strategica (all.1 punto 4.1 d.g.r. n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007) si raccomanda di pubblicare sulle pagine del sito web del Comune tutta la documentazione prodotta, oltre che i contributi scritti inviati dai vari enti ed associazioni.

Si rammenta pertanto che il documento di scoping, così come previsto al punto 6.4 della citata d.g.r. n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007, deve essere inviato ai fini della consultazione, a tutti i soggetti individuati con atto formale (delibera G.C. n. 2 del 12 gennaio 2009) coinvolti nel processo di VAS, o pubblicato sul sito web del Comune di cui ne va, comunque, data comunicazione.

Sede Centrale: 20124 Milano - Viale Francesco Restelli, 3/1 - tel. 02.696661





Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

La Delibera di Giunta Regionale n. 8/6420 del 27 dicembre 2007 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale dei Piani e Programmi" inserisce ARPA Lombardia fra i Soggetti competenti in materia ambientale da consultare obbligatoriamente nelle varie fasi del processo.

L'approccio e il contributo di ARPA Lombardia in materia sono ben illustrati nella Delibera di Giunta Regionale n. 8/6053 del 5 dicembre 2007 "Partecipazione delle ASL e di ARPA nei procedimenti di approvazione dei PGT - indirizzi operativi".

In sintesi, ARPA Lombardia collabora con l'autorità procedente e con l'autorità competente per la VAS, fin dalle prime fasi del processo, con l'intento di fornire un contributo utile al perseguimento della sostenibilità ambientale grazie soprattutto alle puntuali conoscenze del territorio in suo possesso.

Si riportano, di seguito, alcune brevi osservazioni sulla VAS ed alcuni aspetti fondamentali da tenere in considerazione al fine di una corretta e sostenibile pianificazione.

OSSERVAZIONI SULLA VAS

In merito al processo di VAS, a cui è sottoposto il Documento di Piano ai sensi dell'art. 4, comma 2 della LR 12/05, si ritiene utile ricordare che la normativa vigente (Del. N.VIII/6420 all. 1a punto 6.4 indica la **VAS come un processo da attuare per costruire il piano e valutarne gli effetti (non per giustificare scelte eventualmente effettuate in precedenza)**, quindi un processo continuo, integrato nella progettazione del piano o programma, che inizia contestualmente alla sua redazione e prosegue parallelamente al suo intero sviluppo. L'integrazione deve essere effettiva e deve svilupparsi durante le quattro fasi principali del ciclo di vita di un piano o programma: orientamento e impostazione; elaborazione e redazione; consultazione, adozione e approvazione; attuazione e gestione. Inoltre, si sottolinea come il monitoraggio sia un elemento importante e fondamentale all'interno del processo di VAS e conseguentemente per la salvaguardia ambientale e la sostenibilità del territorio.

Si fa presente che:

- in base alla Del. N.VIII/6420 all. 1b punto 6.4, "l'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente, predispongono un documento di scoping. Il documento viene inviato ai soggetti individuati con l'atto formale reso pubblico, di cui al precedente punto 5.3....." **Per dettagliare al meglio l'ambito di influenza del piano e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale**, sarebbe opportuno inserire nel documento di scoping una prima analisi del contesto per ciascun fattore ambientale richiamato dal punto f) all. I della Direttiva 2001/42/CE (biodiversità, popolazione, salute umana, flora, fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale architettonico, archeologico, paesaggio ed interrelazione tra i suddetti fattori); una prima descrizione degli obiettivi del PGT;

Sede Centrale: 20124 Milano – Viale Francesco Restelli, 3/1 – tel. 02.696661



l'individuazione del sistema di obiettivi di sostenibilità ambientale oltre alle fonti di informazioni presenti anche a livello comunale per determinare i dati e descrivere i principali indicatori (in questa fase ci si riferisce agli indicatori di contesto già disponibili o individuati) che potrebbero supportare la progettazione del sistema di monitoraggio del piano.

- Inoltre, *"l'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente, durante la fase di redazione ed elaborazione del Piano o Programma, elaborano il Rapporto Ambientale"*, documento che accompagna la proposta di piano o programma in cui sono **individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente**. *"Le informazioni da fornire, ai sensi dell'art. 5 della Direttiva 2001/42/CE, sono quelle elencate nell'allegato I della citata direttiva"* e ricordate al punto 6.4 della DGR stessa. Nella definizione dello stato conoscitivo, **si evidenzia che sul sito di ARPA sono presenti anche dati ambientali** i cui contenuti sono in parte estraibili direttamente dal sito e in parte tramite richiesta agli uffici.
- per garantire trasparenza e ripercorribilità al processo di VAS, il pubblico e le autorità competenti devono essere coinvolte e messe in grado di esprimere pareri su ciascuna fase del ciclo di vita del piano o programma, attraverso momenti di concertazione e consultazione. Pertanto al fine di favorire le attività di consultazione, informazione e comunicazione, elementi imprescindibili previsti dalla normativa per un percorso di trasparenza della valutazione ambientale strategica (all.1 punto 4.1 d.g.r. n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007) **si raccomanda di pubblicare sulle pagine del sito web del Comune, insieme alla documentazione prodotta, anche i contributi scritti inviati dai vari enti ed associazioni.**
- **il monitoraggio di piano** ha quale obiettivo la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di piano, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il riorientamento/aggiornamento del piano.

Un sistema di monitoraggio ben strutturato comprende informazioni circa gli elementi misurati (indicatori) e le modalità di comunicazione. Per ciascun indicatore devono essere verificate:

- la coerenza con gli obiettivi e le azioni di piano;
- la presenza di eventuali "traguardi" da raggiungere;
- la definizione precisa di ciò che è misurato;
- la definizione dell'unità di misura;
- l'elencazione delle fonti di reperimento dei dati necessari al calcolo degli indicatori;
- l'eventuale coinvolgimento di soggetti esterni all'ente estensore del piano.

Si ricorda che gli indicatori da considerare dovrebbero comprendere sia la tematica ambientale sia quella sociale che quella economica e si sottolinea come alcuni indicatori impiegati nella



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

descrizione del contesto potrebbero, nella successiva fase di monitoraggio essere utilizzati per misurare alcuni effetti derivanti dall'attuazione del piano. Oltre ad una definizione precisa degli indicatori, il sistema di monitoraggio si avvalora con la previsione di momenti di comunicazione e reporting ambientale periodico dei risultati.

Si ricorda, infine, che **l'eventuale coinvolgimento di ARPA Lombardia nelle attività di monitoraggio del piano** (rif. d.g.r. n. 8/6420 del 27 dicembre 2007) deve essere concordato preliminarmente con il Dipartimento di competenza, in modo da quantificare eventuali interventi ad hoc che saranno resi a titolo oneroso.

ASPETTI DI CARATTERE AMBIENTALE DA CONSIDERARE AI FINI DI UNA CORRETTA PIANIFICAZIONE

Dalla nostra esperienza nei diversi processi di VAS dei PGT fino ad ora seguiti, abbiamo constatato che un'efficace analisi delle criticità e delle potenzialità del territorio, alcuni piani settoriali e l'identificazione di alcuni vincoli preesistenti sul territorio, costituiscono un notevole supporto alla corretta pianificazione territoriale ed alla sua sostenibilità ambientale. A tal proposito si elencano gli elementi a nostro avviso essenziali da tener presente fin dalle prime fasi del processo di pianificazione:

Criticità ambientali

- Aree a rischio geologico, idrogeologico e sismico (dallo studio della componente geologica, idrogeologica in particolare devono essere adeguatamente considerate le classi di fattibilità e cartografate)
- Disponibilità idrica e sistema di adduzione
- Sistema fognario e capacità del sistema depurativo
- Problematiche relative alla qualità delle acque superficiali e sotterranee
- Problematiche relative alla qualità dell'aria
- Problematiche dovute a traffico stradale (rumore e aria)
- Problematiche dovute ad attività produttive impattanti (emissioni in aria e acqua, di rumore, odori, traffico indotto)
- Presenza di siti contaminati
- Presenza di aree dismesse (suolo e paesaggio)
- Presenza di cave in essere, da recuperare o future (aria, rumore e traffico indotto)
- Presenza di impianti di recupero o smaltimento rifiuti (odori, aria, rumore, traffico indotto)

Sede Centrale: 20124 Milano – Viale Francesco Restelli, 3/1 – tel. 02.696661



- Presenza diffusa di abbandono rifiuti sul territorio o in prossimità delle piattaforme ecologiche
- Elevato consumo di suolo
- Presenza di elettrodotti
- Presenza di sorgenti radiobase

A tal proposito si segnala la presenza sul territorio comunale del seguente impianto radio base:

Tipo Impianto: Telefonia

Stato Impianto: Acceso

Gestore: Vodafone

Localizzazione: Via Cavallante, 13

Potenza (W): < 7

Potenzialità

- Aree di rilevanza paesistica e naturale da salvaguardare e valorizzare
- Qualità agronomica dei suoli da salvaguardare
- Sul territorio, tramite PGT, possono inoltre essere sviluppate importanti politiche di sostenibilità ambientale (riqualificazione di aree dismesse o degradate, adeguate forme di compensazione, perequazione e incentivazione, agricoltura sostenibile, mobilità sostenibile, politiche energetiche, qualità ambientale del costruire)

Sistema vincolistico

- aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano
- Fasce PAI
- Fasce di rispetto (corsi d'acqua, depuratore, impianti, cimiteri, aeroporti, strade, ecc..)
- Fasce di tutela paesaggistica corsi d'acqua
- Aree protette
- Rete ecologica sovracomunale
- Fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie e relativi limiti acustici da rispettare
- Presenza elettrodotti

Si riportano, inoltre, **altri strumenti di pianificazione, pertinenti al PGT, da considerare secondo la relativa normativa:**

- Piani sovracomunali

Sede Centrale: 20124 Milano – Viale Francesco Restelli, 3/1 – tel. 02.696661





Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

- Piano di zonizzazione acustica
- Piano di localizzazione delle stazioni radiobase
- Piano di illuminazione
- Piano urbano del traffico
- Piano urbano della mobilità
- Reticolo idrico minore

Si sottolinea l'importanza di ottemperare alle normative vigenti relative alla classificazione acustica (L 447/1995 e LR 13/2001), un indispensabile strumento di prevenzione per una corretta pianificazione, ai fini della tutela dall'inquinamento acustico, delle nuove aree di sviluppo urbanistico o per la verifica di compatibilità dei nuovi insediamenti o infrastrutture in aree già urbanizzate. La zonizzazione è, pertanto, uno strumento necessario per poter procedere ad un controllo efficace dei livelli di rumorosità ambientale.

Ravvisato che non risulta essere pervenuta alla scrivente Agenzia la comunicazione dell'attuazione del piano di zonizzazione acustica per la formulazione del relativo parere (art. 3 L.R. n. 13 del 10 agosto 2001), si consiglia vivamente di accertare la presenza di tale importante strumento prima dell'approvazione finale del PGT, al fine di verificare la sostenibilità delle scelte pianificatorie attuali.

Infine, si segnala che il referente dipartimentale per le attività di VAS dei PGT è stato individuato nella Sig.ra Lucia Anna Melgiovanni, tel. 0382.412240, mail lu.melgiovanni@arpalombardia.it.

Con la speranza di aver fornito un primo utile contributo e in attesa dei prossimi momenti di confronto, si porgono distinti saluti

**Il Direttore di Dipartimento
(Ing. Ezio Allais)**

Funzionario Istruttore: L. A. Melgiovanni – Staff di Direzione Tel. 0382.412240 mail: lu.melgiovanni@arpalombardia.it

Sede Centrale: 20124 Milano – Viale Francesco Restelli, 3/1 – tel. 02.696661



COMUNE DI BOSNASCO	
(Provincia di Pavia)	
17 GIU. 2009	N° 1183
Ricevuto il	
Cat.	Clas. Fasc.



COPIA

Milano, li 17 GIU 2009.....

Ministero per i Beni e le Attività

Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI E PER IL PASSAGGIO
DI MILANOComune di
27040 BOSNASCO (PV)
fax 0385-272379

Prot. N° 8751 hh.nn FPC , Allegato 11111 , Risposta al foglio del
Don . Per . N°

OGGETTO: Conferenza di servizi e di valutazione per la VAS del nuovo PGT del comune di Bosnasco, Convocazione di seduta del 28.05.2009.

Con riferimento alla lettera di Codesto Comune prot. n.877 del 14.05.2009 (ns. prot. n.8751 del 28.05.2009) , questa Soprintendenza, per quanto di competenza, chiede che venga fatta una verifica sul patrimonio culturale , soprattutto sui complessi a destinazione rurale (cascine) e/o torri che, pur tuttavia, trattandosi di esempi di architettura rurale minore, si auspica che la normativa urbanistica ne preveda il mantenimento tramite interventi di recupero rispettosi della loro consistenza materiale, delle loro caratteristiche costruttive, distributive e morfologiche. Si resta in attesa di ricevere il verbale della Conferenza del 28.05.2009.

Il funzionario responsabile del procedimento
(Arch. Francesco Paolo Chieca)



IL SOPRINTENDENTE
(Don. Arch. Alberto ARTIOLI)



Pavia, 04.08.2009

PROVINCIA DI PAVIA

Codice Fiscale - 80000030181
DIVISIONE TERRITORIO
SETTORE TERRITORIO
Prot. VF/m

N. 47910 del 04.08.2009

Class. 007.004 Fao. 1/2009

OGGETTO:
1ª Conferenza di valutazione della VAS del
PGT.

Comune di Cigognola

→ Comune di Bosnasco

Comune di Zenevredo

All'Autorità Procedente della VAS
All'Autorità Competente della VAS

TRASMESSA A MEZZO FAX

In merito alla prima conferenza di valutazione della VAS del PGT, si rappresentano le seguenti considerazioni:

la normativa e le disposizioni di riferimento per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sono le seguenti:

- L.r.12/2006 (art.4);
- DCR n. VII/351 del 13 marzo 2007;
- D.lgs. 3 aprile 2006, n.152, come modificato dal D.lgs. 4/08;
- Direttiva 2001/42/CE;
- Modalità per la pianificazione comunale, DGR 29 dicembre 2005, n. VIII/168;
- DGR n. 8/8420 del 27 dicembre 2007;

Si ricorda tra l'altro che la VAS è una procedura parallela ma distinta dal percorso di adozione del PGT. La normativa sopra citata prevede obbligatoriamente lo svolgimento di alcune fasi, che si riassumono sinteticamente:

- avvio del procedimento di VAS e pubblicazione all'albo pretorio e su WEB;
- nomina dell'autorità proponente e nomina dell'autorità competente per la valutazione del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica;
- individuazione delle autorità con competenze ambientali, degli Enti territoriali, del pubblico e dei soggetti interessati coinvolti nel processo;
- individuazione delle modalità di pubblicazione del rapporto ambientale.

Si ricorda inoltre che la Provincia con la deliberazione n. 507 del 04.10.2007, ha definito un documento "Contenuti orientativi per la redazione del Piano di Governo del territorio nelle

mora di adeguamento del PTCP, che dovranno essere tenuti in considerazione nella redazione dei rispettivi PGT, in quanto rappresentano i contenuti minimi del PGT medesimi.

In relazione ai contenuti obbligatori del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica si rimanda a quanto stabilito nella normativa, con particolare riferimento all'All. 1 della Direttiva 2001/42/CE.

Si rileva tra l'altro che dovranno essere previste diverse conferenze di valutazione (almeno 2).

In particolare nella prima seduta così come espressamente stabilito dalla DGR n. 8/8420 del 27 dicembre 2007, dovrà essere presentato il cosiddetto scoping che dovrà definire il percorso metodologico procedurale del documento di piano (DdP) e della relativa VAS. Su tale documento di scoping, potranno essere presentate osservazioni/contributi dagli enti, dalle autorità e dai soggetti interessati.

Si ricorda inoltre che prima della conferenza di valutazione definitiva dovrà essere depositato il documento di piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, nonché tutta la documentazione prevista dalla normativa vigente (art.8, art.10-bis l.r.12/2005), (per almeno 30 giorni, e/o anche nei successivi 15 giorni tutti i soggetti interessati potranno esprimere le proprie valutazioni).

La procedura della VAS dovrà concludersi con un parere motivato dell'autorità competente d'intesa con l'autorità procedente che dovranno valutare tutte le osservazioni e i contributi pervenuti.

E' opportuno inoltre ricordare l'obbligatorietà della redazione della Dichiarazione di sintesi e della sintesi non tecnica.

Si ribadisce che essendo la VAS anche una procedura partecipativa, tutta la documentazione, il percorso procedurale, le osservazioni/contributi dovranno essere pubblicati sul sito web del Comune.

Si rappresenta che a dicembre 2005 e marzo 2006, la Giunta Regionale ha deliberato l'approvazione dei criteri attuativi previsti dalla legge regionale 12/2005. Questi documenti forniscono agli Enti Locali la linea guida e gli indirizzi per l'applicazione della legge nei suoi diversi aspetti. Le tematiche affrontate riguardano:

1. **Modalità per la pianificazione comunale (D.G.R. N. 8/1681 - 29/12/2005):** il documento fornisce, in attuazione dell'art. 7 della legge regionale 11 marzo 2005, n.12, indicazioni generali, valide per tutti i Comuni della Lombardia.
2. **Sviluppo del Sistema Informativo Territoriale Integrato (SITI) (D.G.R. N. 8/1562 - 22/12/2005):** concerne lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale (SITI) Integrato previsto dall'art. 3 della legge regionale 11 marzo 2005 n.12. Stabilisce le modalità organizzative e gli standard di riferimento da utilizzare per la raccolta e la condivisione, in formato digitale, di tutte le informazioni territoriali utilizzate dagli enti che partecipano al governo del territorio.
3. **Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio (D.G.R. N. 8/1566 - 22/12/2005):** il documento fornisce le linee guida per la prevenzione del rischio idrogeologico attraverso una pianificazione territoriale compatibile con l'assetto geologico, geomorfologico e con le condizioni di sismicità del territorio a scala comunale, in accordo con le disposizioni dell'art. 57 della l.r. 12/2005.
4. **Valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) (D.G.R. N. 8/1563 - 22/12/2005):** il documento costituisce la proposta della Giunta Regionale per la completa attuazione della direttiva 2001/42/CE in materia di valutazione ambientale degli strumenti di pianificazione e programmazione (Valutazione Ambientale Strategica), in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 12/2005 per il Governo del Territorio. Tale documento è stato inoltre prima approvato dal Consiglio regionale della Lombardia (DCR n. VIII/361 del 13 marzo 2007), e successivamente è stato aggiornato con la DGR del 27 dicembre 2007.

5. **Tutela dei beni paesaggistici (D.G.R. N. 8/2121 - 15/03/2006):** Il documento è relativo ai criteri ed alle procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici in attuazione degli articoli 80-81-84-85-86 del Titolo V della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "legge per il governo del territorio". Questo documento costituisce la nuova norma di riferimento: gli Enti locali dovranno attenersi nell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici; indica un percorso metodologico finalizzato al miglioramento della qualità paesaggistica degli interventi sul territorio lombardo, affrontando il tema del paesaggio a partire dalla Convenzione Europea del Paesaggio (ratificata dallo Stato italiano con la legge 9 gennaio 2006, n. 14) e dal Codice dei Beni Culturali e del paesaggio (Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42).

Si ricorda che alcuni aspetti (specificatamente quelli paesaggistici), del Piano Territoriale Regionale (PTR), adottato dalla Giunta Regionale, sono già cogenti:

la Regione, infatti, nel processo di formazione del nuovo PTR ha provveduto ad **integrare ed aggiornare il precedente Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001**.

L'opportunità di aggiornamento delle scelte di valorizzazione del paesaggio regionale, correlata alla redazione del PTR ha offerto oggi la possibilità di proseguire più incisivamente nell'integrazione tra pianificazione territoriale e urbanistica e pianificazione del paesaggio, ma anche di trovare maggiore correlazione con le altre pianificazioni del territorio, e in particolare quelle di difesa del suolo e ambientali. Si conferma e specifica così ulteriormente il sistema di pianificazione paesaggistica, in un'ottica di sussidiarietà e responsabilità dei diversi livelli di governo del territorio, e si rafforza il ruolo del Piano paesaggistico regionale quale riferimento e disciplina del governo del territorio della Regione Lombardia.

Le nuove misure di indirizzo e di prescrittività paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità e gli obiettivi messi a sistema dal Piano Territoriale Regionale; con specifica attenzione ai temi della riqualificazione paesaggistica e del contenimento dei fenomeni di degrado.

La Giunta regionale, con la d.g.r. 6447 del 15 gennaio 2008, ha già proceduto all'aggiornamento del piano territoriale paesistico su due livelli e in due tempi:

- ha approvato le integrazioni e gli aggiornamenti del quadro di riferimento paesistico e degli indirizzi di tutela del PTR del 2001, come primo ed immediato aggiornamento dello stesso di competenza della giunta stessa. Queste integrazioni sono immediatamente operanti.
- ha inviato al Consiglio regionale la proposta complessiva di Piano Paesaggistico quale sezione specifica del PTR che comprende, oltre agli aggiornamenti di cui al punto precedente, la revisione della disciplina paesaggistica regionale e correlati documenti e cartografie

Si evidenzia inoltre che per eventuali trasformazioni e/o adeguamenti di carattere commerciale la sostenibilità delle scelte dovrà essere verificata oltre che con le disposizioni dettate dalla Regione Lombardia con la D.C.R. n. 352 del 13 marzo 2007, "Indirizzi generali per la programmazione urbanistica del settore commerciale", dalla d.g.r. 5054 del 4 luglio 2007, e dal vigente Programma Triennale del Commercio, 2008-2008 approvato con d.c.r. n. VIII/352 del 13 marzo 2007 ai sensi dell'art.3 della l.r.14/99. In assenza dell'adeguamento del PGT alla disciplina commerciale potranno essere assenti esclusivamente esercizi di vicinato.

All'interno dei criteri sopra richiamati, vengono espressamente specificati i contenuti che la VAS deve sviluppare per gli aspetti commerciali.

Ulteriori indicazioni in materia commerciale la Regione li ha prodotti con Decreto del Direttore Generale del 19 dicembre 2008 n.15387, pubblicato sul BURL S.O. n.3 del 19 gennaio 2009.

Si ricorda tra l'altro che la Regione con la DGR n.8069 del 19 settembre 2008, e pubblicati sul BURL Serie ordinaria n.40 del 29 settembre 2008, ha approvato i criteri per l'individuazione delle aree agricole di interesse strategico anche all'interno del PGT, che sviluppano e integrano quanto contenuto al cap.5.2 della DGR n.8/1681 "Modalità per la pianificazione comunale".

E' del tutto evidente, che tutti i criteri sopra citati dovranno essere tenuti in debita considerazione per la redazione della variante al Piano di Governo del Territorio.

Per una corretta definizione dei corridoi ecologici, si rende noto che con Dgr n. 8/8515 del 28 novembre 2008, la Giunta ha approvato il progetto Rete Ecologica Regionale come già previsto nelle precedenti deliberazioni n.6447/2008 (documento di piano del PTR contenente la tavola di Rete Ecologica) e n.6415/2007 (prima parte dei Criteri per l'interconnessione della Rete con gli strumenti di programmazione degli enti locali). La Rete Ecologica Regionale (RER), riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale, costituisce strumento orientativo e attuativo per la pianificazione regionale e locale.

Con riferimento alla componente geologica dei Piani di Governo del Territorio, si evidenzia che il Documento di Piano del P.G.T. deve contenere, ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera a) della l.r. 12/2005, lo studio geologico del territorio comunale; il Piano delle Regole deve contenere, ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera b), come definito dalle d.g.r. 8/1566/2005 e 8/7374/2008, le cartografie di sintesi, dei vincoli, della fattibilità geologica e del quadro del dissesto (se presente), nonché le relative prescrizioni.

Lo studio geologico deve essere completo di tutti gli elaborati richiesti dai criteri della d.g.r. 8/7374 (comprensivo di eventuali studi idraulici e di approfondimento sullo stato del dissesto P.A.I. nonché dell'allegato 15 della d.g.r. 8/1566/2005), **e non può essere costituito dai soli aggiornamenti effettuati ai sensi della d.g.r. stesse, in quanto con l'approvazione definitiva del P.G.T., l'azione urbanistica progressiva dei Comuni (ivi compresa la coerenza degli studi geologici precedentemente approvati) risulta di fatto azzerata.**

La Provincia effettuerà la verifica di compatibilità del P.G.T. con il proprio P.T.C.P., ai sensi dell'art. 13, comma 5, anche relativamente alla componente geologica, ricordando che non può esser dato corso all'approvazione del PGT in assenza dello studio geologico, in quanto il PGT medesimo non sarebbe conforme alla l.r.12/2005.

Si ricorda altresì che i comuni inseriti nell'elenco di cui alla tabella 1 dell'allegato 13 della d.g.r. 8/7374/2008, necessitano di un parere preventivo regionale sullo studio geologico; l'obbligo del parere regionale è previsto anche per i Comuni (compresi nel citato elenco) il cui studio geologico comprenda la compilazione della dichiarazione di non necessità di redazione della carta del dissesto con legenda uniformata P.A.I.

Sono tenuti ad analogo parere preventivo gli studi geologici dei Comuni di cui alla tabella 2 dell'allegato 13 della d.g.r. 8/7374/2008, che modificano la carta del dissesto con legenda uniformata P.A.I., precedentemente validata.

In relazione al documento di scoping pubblicato, si rappresenta che tale analisi preliminare, ha la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale. In particolare, nell'ambito di questa fase vanno stabilite indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, metodi per la partecipazione pubblica, ambito di influenza, metodologia di valutazione adottata, ecc.) e indicazioni di carattere analitico (presumibili impatti attesi dall'attuazione del Piano, analisi preliminare delle tematiche ambientali del contesto di riferimento e definizione degli indicatori).

La fase di scoping, come disciplinata dall'art. 13, commi 1 e 2 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., deve prevedere un processo partecipativo che coinvolga le autorità con competenze ambientali potenzialmente interessate all'attuazione del piano, affinché condividano il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti.

Sinteticamente, è possibile definire i seguenti contenuti della fase di scoping, che dovranno essere oggetto di adeguati approfondimenti aggiornando conseguentemente il documento medesimo e provvedendo alla sua pubblicazione sul sito del Comune:

- Ambiti di influenza del Piano e orizzonte temporale;
- Definizione Autorità con competenze ambientali e pubblico coinvolti e modalità di consultazione;
- Analisi preliminare di contesto e primi indicatori;
- Individuazione di aree sensibili e di elementi di criticità;
- Presumibili impatti del Piano;
- Descrizione del metodo di valutazione

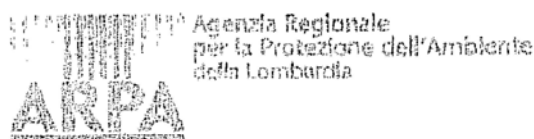
Si rappresenta infine che tutti gli elaborati testuali e cartografici, costituenti la variante del Piano di Governo del Territorio, devono essere prodotti su supporto digitale in formato shape file. Le copie cartacee devono essere prodotte da questo. (D.G.R. 8/1562/2005, art.3 l.r.12/2005, come modificato dalla l.r.4/2008).

Si rimane comunque a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Cordiali saluti.

Il Dirigente del Settore Territorio
(Arch. Vincenzo Fontana)





Dipartimento Provinciale di Pavia
via Minghella, 13
27100 PAVIA
Tel. 0382.412.21
Fax 0382.412.291
pavia@arpa.lombardia.it

Pavia, 16 marzo 2010

D.G. Territorio e Attività Produttive

Prot. N° 36552 class. 3.1.3 pratica n. 107 anno 2009

Oggetto: Osservazioni di ARPA Lombardia relative al documento di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio dei Comuni consorziati di Bonzano, Cigognola e Zenevredo (L.R. 12/2005 e s.m.i.).

A seguito dell'analisi della documentazione pubblicata sul sito del Comune relativa alla "AS del PGT, richiamato quanto disposto dall'art 4 della L.R. 12/05, della Direttiva 2001/42/CE del 27/06/01, ARPA della Lombardia, in veste di "soggetto competente in materia ambientale" (Indirizzi Regionali per la valutazione ambientale di piani e programmi, D.C.R. n. VII/6351 del 13 Marzo 2007 e d.g.r. 30 dicembre 2009, n. 8/10971), formula le seguenti considerazioni in merito alla documentazione presentata.

Si fa presente che ARPA considera molto interessante l'esperienza messa in campo dai tre comuni, sia in relazione alle problematiche pianificatorie che possono sorgere a confine, sia per il coordinamento e la modalità di lavoro unitario che può essere adottata in relazione alla soluzione di problemi che i comuni, singolarmente, potrebbero affrontare con minore possibilità di riuscita.

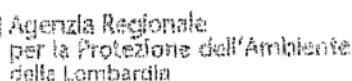
Ciò può essere utile, sicuramente, per la realizzazione di alcune tipologie di rendiconto, rispettando anche uno degli obiettivi di sostenibilità ambientale legati alla pianificazione del territorio e cioè la salvaguardia del suolo attraverso il contenimento del suo consumo.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E RAPPORTO AMBIENTALE

Si prende atto del lavoro compiuto per la redazione del Rapporto Ambientale, per le raccolte dei dati e delle informazioni in esso contenute e se ne condivide l'impostazione, ma si ricorda che i risultati della valutazione effettuata dovrebbero essere raccolti all'interno del Documento di Piano ed attuati ai fini di una pianificazione più sostenibile.

In particolare, si fa riferimento alla scheda realizzata a pag. 107 del P.A. (paragrafo 4.5 "Considerazioni di sintesi") dove vengono suggeriti una serie di interventi per mitigare e contenere gli impatti delle diverse azioni di piano.

Sede Centrale: 20124 Milano - Viale Francesco Rostalli 3/1 - tel. 02.808001



Received: 24 April 2011



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Le forme di compensazione ecologica preventiva legate al consumo di suolo impignorabili nei PGT possono essere di due tipi:

- meccanismi diretti, ovvero a determinate caratteristiche progettuali dell'opera e componenti ambientali che vengono impostate corrispondono specifici interventi da realizzare da parte dei proprietari;

- meccanismi indiretti, ovvero forme di monetizzazione o di flessibilità da destinare alla realizzazione degli interventi per l'implementazione della rete ecologica. Le opere di urbanizzazione primaria comprendono gli spazi di verde attrezzato mentre quella di urbanizzazione secondaria gli assi verdi di quartiere, ovvero elementi di naturalità inseriti nei contesti urbani ma rilevanti nel sistema complessivo del livello di rete ecologica. I corridoi ecologici esterni alle aree destinate al verde attrezzato sono considerabili analoghi alle opere di livello primario qualora siano integrati da elementi in grado di:

- aumentare le opportunità per attività fruttiva dei cittadini (es. sentieri, nidi artificiali e posatoi, tabelloni didattici);

- migliorare il livello di protezione dei cittadini da fattori di inquinamento, ad esempio con filari arboreo-arbustivi con ruolo di tamponamento microclimatico, siepi a/o linee d'acqua con funzione di ecosistema-filtro, unità ambientali in grado di ridurre i rischi di ruschi di scotture potenzialmente pericolose tra città e campagna.

Esempi di azioni di compensazione ambientale: ampliamento e creazione di area protetta, zona umida, riqualificazione di aree naturali, ripristino o creazione di fasce di vegetazione lungo i corsi d'acqua.

La DGR 8515/2008 relativa alle modalità di attuazione della Rete Ecologica Regionale specifica (punto 10) che la pianificazione locale nella definizione delle aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico può riconoscere sia le unità ambientali naturali esistenti, sia le aree con le maggiori opportunità di riequilibrio ecologico, da perseguire attraverso gli strumenti a disposizione (in primis perequazioni e compensazioni), ovvero:

- rinaturazioni all'interno di aree tutelate;

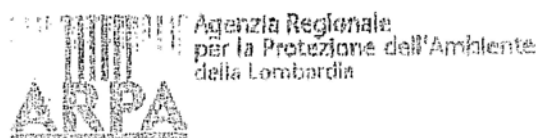
- rinaturazioni polivalenti all'interno ad elementi della RER oltre a quelli del punto precedente; di particolare rilevanza saranno gli interventi nei vecchi citadi;

- rinaturazioni lungo corridoi ecologici locali, con priorità per i punti di incontro con infrastrutture che possono costituire fattore di richiamo di nuove urbanizzazioni;

- rinaturazioni polivalenti in ambito periurbano in grado di giocare un ruolo di miglioramento del margine città-campagna, con attenzione prioritaria ai fronti di affaccio su aree tutelate,

- rinaturazioni con ruolo di servizio ecosistemico in ambito urbano.

Sede Centrale: 20124 Milano - Viale Francesco Rontani, 31 - tel.02/488021



Le misure di mitigazione e compensazione ambientale individuate dovranno poi ancora riportate nelle schede delle azioni di piano e convenientemente monitorate.

DOCUMENTO DI PIANO

Si apprezza l'intenzione delle Amministrazioni di ridurre drasticamente le capacità insediative residenziali dei nuovi PRG, rispetto a quanto contenuto negli strumenti urbanistici vigenti; tuttavia si ritiene che scelte di piano risultino sovradimensionate, vista la riconferma degli ambiti funzionali non attuati ma già individuati dagli attuali PRG e l'aggiunta dei nuovi ambiti proposti nel Documento di Piano. In particolare, sono state valutate le previsioni di aumento della popolazione presenti nelle tabelle alle pagg. 249-253 del DdP:

- per il Comune di Bosisio si ipotizzano 210 abitanti generati dal PdR e 59 abitanti generati dal DdP per un totale di 269 abitanti in più a fronte di una popolazione di 638 abitanti al 31/12/06,
- per il Comune di Cigognola si ipotizzano 230 abitanti generati dal PdR e 151 abitanti generati dal DdP per un totale di 431 abitanti in più a fronte di una popolazione di 1391 abitanti al 31/12/06,
- per il Comune di Zenevredo, addirittura, si ipotizzano 155 abitanti generati dal PdR e 356 abitanti generati dal DdP per un totale di 511 abitanti in più a fronte di una popolazione di 472 abitanti al 31/12/06.

Inoltre, il DdP specifica come l'andamento demografico degli ultimi anni evidenzia un trend di crescita molto contenuto per il Comune di Zenevredo e Bosisio, mentre per il comune di Cigognola si attesta addirittura su valori negativi. Pertanto si ritiene importante che vengano esplicitati gli standard sulla base dei quali sono stati individuati o dimensionati gli Ambiti di Trasformazione in previsione.

Si fa presente che, nell'ottica di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione ambientale, la L. R. 12 ha tra i suoi obiettivi principali la minimizzazione del consumo di suolo.

L'introduzione della Valutazione Ambientale Strategica per i Piani di Governo del Territorio esclude la possibilità di pianificare secondo criteri esclusivamente urbanistici favorendo l'obiettivo di perseguire un governo del territorio realmente sostenibile attraverso l'integrazione della componente ambientale, sociale ed economica.

Pertanto, la rinuncia al mantenimento di suolo libero deve essere legata a reali e concrete esigenze, così come evidenziato anche dagli obiettivi perseguiti dal Piano.

Si fa presente, inoltre, che la nuova legge regionale per il Governo del Territorio, non considera il Piano né definitivo né immutabile, ma che al sensi del comma 2 art. 10bis, offre all'Amministrazione la possibilità di emendare il Piano affermando che "Visto che

Basta Contatti: 20124 Milano - Via Francesco Testi, 3/1 - tel.02.600651



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

racchiude il Documento di Piano, il Piano delle Regole ed il Piano dei servizi è in ogni momento modificabile" e che "il Documento di Piano deve essere verificato e aggiornato con periodicità almeno quinquennale".

Si raccomanda, di monitorare nel tempo il trend demografico al fine di verificare l'effettiva necessità di realizzazione degli eventuali nuovi vari nuclei residenziali, ricordando che il rilevante incremento della popolazione comporterà significative pressioni sulle risorse ambientali (ad es. consumi energetici ed idrici, produzione di inquinanti), che potrebbero rendere necessari interventi di adeguamento delle reti ed attrezzature tecnologiche. Valutazioni e proiezioni potranno essere utili anche per dimensionare gli insediamenti residenziali e verificare il soddisfacimento delle reali necessità abitative.

Alla stesso modo, si sottolinea la necessità di monitorare attentamente l'assetto del sistema produttivo e la conseguente effettiva necessità di un progressivo sviluppo territoriale anche per gli ambiti industriali, al fine di limitare il consumo di suolo alle reali esigenze riducendo gli obiettivi previsti qualora il monitoraggio evidenziare il sovradimensionamento di tali obiettivi in relazione alla domanda e alle capacità effettive di sviluppo.

Si ricorda che nel Documento di Piano devono essere contenute la Norme Geologiche di Piano che includono la normativa d'uso della carta di fattibilità o il richiamo alla normativa derivante dalla carta dei vincoli; inoltre, devono riportare, per ciascuna delle classi di fattibilità (o per ambiti omogenei - sottoclassi), precise indicazioni in merito alle indagini di approfondimento da effettuarsi prima degli eventuali interventi urbanistici, con specifico riferimento alla tipologia del fenomeno che ha determinato l'assegnazione della classe di fattibilità, alle opere di mitigazione del rischio da realizzarsi e alle prescrizioni per la tipologia costruttiva riferite agli ambiti di pericolosità omogenea.

Anche la tavola delle prevalenze di piano, così come individuato al punto 2.3.4 della DGR 1581/2005, deve rappresentare, fra l'altro, la classificazione geologica, idrogeologica e sismica, al fine di verificare la compatibilità dei singoli ambiti e delle azioni, e maggior ragione vista la presenza, nel territorio considerato, di zone soggette a fenomeni franosi.

Tale sovrapposizione permetterebbe l'immediata individuazione di ambiti che potrebbero ricadere in classi di fattibilità geologica 3 e/o 4 che limitano la edificazione o la subordinano a studi più approfonditi.

Sede Centrale: 20124 Milano - Viale Francesco Rostelli, 3/1 - tel.02.690681



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

OSSERVAZIONI SUGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Come riportato precedentemente, si ritiene fondamentale che le analisi di compatibilità, le indicazioni, le mitigazioni e compensazioni effettuate e definite in ambito VAS e riportate nel Rapporto Ambientale, vengano fatte proprie in maniera adeguata nel documento di piano e nelle schede riferite ai vari ambiti di trasformazione che verranno proposti definitivamente.

ATRI, BORNACIO e ATR1-ATR3-ATR4 ZENEUREDO

Dalla tavola emerge che le zone in cui saranno situati gli ambiti ricadono in classe di fattibilità geologica 3. A tal riguardo, si ricorda che la DGR n. 9/1566 del 22/12/2005 definisce che la classe 3 (fattibilità con consistenti limitazioni) comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate e sottolinea che per il superamento di tali limitazioni potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa. Dal momento che nella descrizione dell'intervento riportata nel Documento di Piano e/o nella scheda dell'ambito di trasformazione non si ritrova alcun riferimento ai suddetti supplementi di indagine né a opere di mitigazione del rischio, si ritiene importante far presente che le indagini e gli approfondimenti prescritti per la classe di fattibilità 3 devono essere realizzati prima della progettazione degli interventi in quanto precondizioni alla pianificazione dell'intervento e alla progettazione stessa e che copie delle indagini effettuate e della relazione geologica di supporto deve essere consegnata, congiuntamente alla restante documentazione, in sede di presentazione del Piano o in sede di richiesta del permesso di costruire.

ATR1-ATR2-ATR3-ARUL BORNACIO

Si sottolinea la necessità di valutare attentamente la posizione degli ambiti ~~ATR1-ATR2-ATR3~~ ATR2: la realizzazione degli ambiti in esame verrebbe a produrre una conurbazione lineare lungo la strada statale/provinciale; si ricorda, a tal proposito, che le conurbazioni lineari lungo le infrastrutture stradali sono scoraggiate anche dal Piano Territoriale Regionale (PTR). La realizzazione di questo ambito potrebbe comportare la futura individuazione di altri ambiti di trasformazione nel medesimo contesto, a ulteriore consumo di suolo agricolo.

ARUL BORNACIO

Si fa presente che occorre verificare la tipologia di attività agricole che verrebbe svolta nell'ambito in oggetto: si ricorda che, in ottemperanza all'art. 3.2.1 del Regolamento Locale d'Igiene Tipo, qualsiasi intervento su un'area industriale dismesse o su terreni utilizzati per il deposito di materiale insalubre e/o inquinante è subordinato alla verifica della salubrità del suolo e/o della falda. Pertanto, nel caso in cui sia previsto un cambio di destinazione d'uso che interessi aree nelle quali ci sia il rischio di potenziale contaminazione, con particolare riferimento alla previsione di nuovi insediamenti residenziali o commerciali su aree industriali dismesse, compresi gli ~~interventi~~ interventi, sarà necessario svolgere un'indagine ambientale

Sette Centrali: 20124 Milano - Viale Francesco Rostelli, 2/1 - tel 02.666001



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

preliminare sul sito, a seguito della quale emergerà la presenza o meno di contaminazioni e la conseguente necessità di attivare l'iter tecnico-amministrativo di bonifica previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (parte IV, titolo V).

ATR2 CASOMOLA

L'ATR2 ricade interamente all'interno di un corridoio ecologico prioritario inserito antropizzato della Rete Ecologica Regionale (RER).

Si ricorda che la RER è stata approvata con DGR n. 8/10062 del 30 dicembre 2009 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi" e che è stata identificata dal PPR quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale.

L'allegato 7 della citata DGR definisce le regole da prevedere negli strumenti di pianificazione rispetto alla presenza di elementi della RER; si osserva innanzitutto una incoerenza tra tali regole e le previsioni di Piano in quanto il primo condizionamento previsto per i corridoi regionali primari è di evitare nuove trasformazioni, mentre il PGT prevede la realizzazione dell'ambito residenziale ATR2 proprio all'interno del corridoio.

In seconda luogo, nel caso in cui l'ambito fosse ritenuto strategico per esigenze territoriali la DGR richiede che tali esigenze siano adeguatamente motivate attraverso l'attuazione della procedura di Valutazione d'Incidenza (ai sensi della direttiva habitat 92/43/CEE), al fine di considerare e garantire il mantenimento della funzionalità della Rete Natura 2000 in merito all'adeguata conservazione di habitat e specie protette e, conseguentemente, di individuare gli interventi di de-frammentazione sulla area investita e gli interventi di rinaturazione compensativa.

A proposito della strategicità dell'ambito ATR2 si fa presente nuovamente che il Piano risulta sovradimensionato rispetto al trend demografico comunale.

Considerata l'elevata valenza ecologica e naturalistica del territorio comunale, per tutti gli ambiti di trasformazione proposti dal PGT si suggerisce di realizzare la fascia di mitigazione ambientale con specie sia arboree che arbustive, prediligendo specie autoctone ed ecologicamente idonee al sito.

ALTRE CONSIDERAZIONI

Riguardo la problematica riguardante il rumore, si ricorda che è fondamentale il raccordo con il Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) del territorio comunale (da redigere ai sensi della Legge Quadro 447/95, della L.R. 13/01 e dei relativi decreti attuativi nazionali e regionali) che fornisce il quadro di riferimento per valutare i livelli di rumore presenti e previsti nel territorio comunale e, quindi, la base per programmare interventi e misure di controllo o riduzione dell'inquinamento acustico.

Sede Centrale: 20124 Milano - Viale Francesco Sestini, 3/1 - tel.02.489991



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Obiettivi fondamentali del PZA sono quelli di prevenire il deterioramento di aree non inquinate e di risanare quelle dove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale superiori ai valori limite.

La zonizzazione è dunque un indispensabile strumento di prevenzione per una corretta pianificazione, al fine della tutela dell'inquinamento acustico, della nuova area di sviluppo urbanistico o per la verifica di compatibilità dei nuovi insediamenti o infrastrutture in aree già urbanizzate.

Per evitare che i Piani perdano ogni valenza e funzione di prevenzione in merito alle problematiche legate all'inquinamento acustico, si ritiene opportuno che i Comuni di Zenevredo e Bozzanico, ancora sprovvisti di PZA, favoriscano la predisposizione del proprio Piano di zonizzazione acustica e la sua integrazione prima dell'approvazione definitiva del PGT.

Si ricorda che l'art. 4 della L.R. 17/2000, così come modificato dalla L.R. 5/2007, prevede l'approvazione entro il 31 dicembre 2007 del Piano di Illuminazione per il territorio comunale, redatto secondo i criteri stabiliti dalla Regione Lombardia con Decreto del Direttore Generale 03 agosto 2007 n. 8950, con lo finalità di censire consistenti e stato di manutenzione dei punti luce presenti sul territorio e di disciplinare le nuove installazioni, nonché tempi e modalità di adeguamento, manutenzione o sostituzione di quelle esistenti. Si ricorda che dalla data di entrata in vigore della L.R. 17/2000 tutti gli impianti di illuminazione esterna, pubblica e privata devono essere stati eseguiti secondo i criteri riportati in questa normativa. Secondo l'art. 6 comma 7 per gli impianti comunali o provinciali esistenti, esistenti alle fasce di protezione degli osservatori astronomici, per i quali sia possibile la messa a norma mediante la sola modifica dell'inclinazione, l'adeguamento deve essere effettuato entro il 31 dicembre 2008. Infine l'art. 9 comma 1 prevede che nelle zone tutelate la modifica e la sostituzione degli apparecchi per l'illuminazione sia effettuata entro e non oltre il 31 dicembre 2009.

Si sottolinea l'importanza del Piano di Illuminazione ai fini della riduzione dell'inquinamento luminoso, con conseguenti vantaggi in termini ecologici (fatti luminosi intensi influenzano negativamente il ciclo della fotosintesi clorofilliana) e di risparmio energetico (tramite la dispersione del flusso luminoso solo dove utile e l'utilizzo di lampade ad alta efficienza).

MONITORAGGIO

Si apprezza l'inserimento degli indicatori riguardanti le relazioni geologiche di dettaglio e le relazioni paesaggistiche all'interno del set di indicatori di "prestazione"; essi, oltre a costituire a memoria per la costruzione del relativo database, potranno costituire punto di partenza per la messa a sistema di tutte le informazioni relative alle problematiche geologiche e paesaggistiche riscontrate sul territorio comunale.

Sede Centrale: 20124 Milano - Viale Francesco Pastoli, 3/1 - tel 02 500361



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Il set di "Indicatori di descrizione" inseriti nel Rapporto di Monitoraggio appare corretto, soprattutto se considerato in rapporto alle criticità correttamente evidenziate dall'analisi del quadro ambientale, criticità che potrebbero tuttavia peggiorare ulteriormente per effetto della realizzazione del piano. Di conseguenza si ritiene opportuno integrare il set proposto a pag. 4 del Rapporto di Monitoraggio con indicatori che misurino la problematica identificata dal contesto.

Per quanto riguarda gli "Indicatori di prestazione" si ricorda che la selezione dovrà essere effettuata a partire dagli esiti della valutazione degli effetti ambientali del PG7, contenuti nei capitoli 4 e 5 del Rapporto Ambientale.

Infine, si raccomanda di integrare il sistema di monitoraggio proposto con specifici indicatori legati alle azioni di mitigazione e di compensazione individuali, a margine della valutazione dei potenziali effetti ambientali inseriti nelle schede d'impatto, al fine di poterne verificare l'effettiva realizzazione.

Il sistema di monitoraggio dovrà inoltre specificare le responsabilità e verificare la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio, in particolar modo qualora fosse previsto il ricorso a soggetti esterni all'ente estensore del piano. A tal proposito si ricorda che un eventuale coinvolgimento di ARPA nella attività di monitoraggio dovrà essere concordato preliminarmente con lo scrivente Dipartimento e sarà reso a titolo oneroso laddove non costituisca parte integrante delle attività istituzionali dell'Agenzia.

Il Dirigente Responsabile di U.O.

Dist. ass. L. Broglio

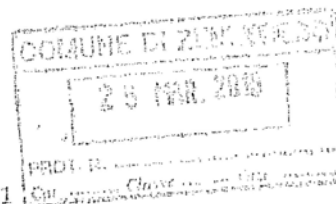
Responsabile del procedimento: Dott.ssa Lia Broglio - U.O. T.A.P. 0382.412220 mail: lbroglio@arpalombardia.it
Funzionario Istruttore: L. A. Melgiovanni - U.O. T.A.P. Tel. 0382.412240 mail: lu.melgiovanni@arpalombardia.it
M. Guerzoni - U.O. T.A.P. Tel. 0382.412250 mail: m.guerzoni@arpalombardia.it

Sede Centrale: 20124 Milano - Viale Francesco Sforza, 3/1 - tel.02.809011

15:19 14:46 Da:



PROVINCIA DI PAVIA
Codice Fiscale - 80000030181
Settore Territoriale
Tel. 0321/507542 Fax 0321/507546



P.G. 20274 del 25/03/2010
Class/Fisc: 2010.007.004.1

Pavia, 25/03/2010

Al Comandante
Bombersa
Cigognola
Zemmede

Al/Autorità Procedente della VAS
Al/Autorità Competente della VAS

C/o Spdl

OGGETTO: Conferenza finale di valutazione VAS per la formazione del nuovo Piano di Governo del Territorio.

In riferimento alle Vs. note del 08/02/2010, si rappresenta l'impossibilità dello scrivente Settore a partecipare all'incontro previsto per il 26/03/2010.

Si coglie l'occasione di precisare che la Regione con atto del Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Regionale (PTR) adottato nel mese di luglio.

E' bene evidenziare a tal fine che la Regione infatti nel processo di formazione del nuovo PTR aveva già provveduto ad integrare ed aggiornare il precedente Piano Territoriale Regionale approvato nel 2001.

L'opportunità di aggiornamento delle scelte di valorizzazione del paesaggio regionale, correlata alla redazione del PTR ha offerto oggi la possibilità di perseguire più incisivamente nell'integrazione tra pianificazione territoriale e urbanistica e pianificazione del paesaggio, ma anche di trovare maggiore correlazione con le altre pianificazioni del territorio, e in particolare quella di difesa del suolo e ambientali. Si conferma e specifica così ulteriormente il sistema di pianificazione paesaggistica, in un'ottica di sussidiarietà e responsabilità dei diversi livelli di governo del territorio, e si rafforza il ruolo del Piano paesaggistico regionale quale riferimento e disciplina del governo del territorio della Regione Lombardia.

Pagina 1 di 2

Le nuove misure di indirizzo e di prescrivibilità paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità e gli obiettivi messi a sistema dal Piano Territoriale Regionale, con specifica attenzione ai temi della riqualificazione paesaggistica e del contenimento dei fenomeni di degrado.

La Giunta regionale, con la d.g.r. 6447 del 16 gennaio 2008, infatti ha già proceduto all'aggiornamento del piano territoriale paesistico su due livelli e in due campi:

- ha approvato le integrazioni e gli aggiornamenti del quadro di riferimento paesistico e degli indirizzi di tutela del P.T.R. del 2001, come primo ed immediato aggiornamento dello stesso di competenza della giunta stessa. Queste integrazioni sono immediatamente operanti;
- ha inviato al Consiglio regionale la proposta complessiva di Piano Paesaggistico che è stato approvato quale sezione specifica del P.T.R. che comprenda, oltre agli aggiornamenti di cui al punto precedente, la revisione della disciplina paesaggistica regionale e correlati documenti e cartografia.

Inoltre, la Regione con la d.g.r. n.8059 del 19 settembre 2008, e pubblicata sul BURL Serie ordinaria n.40 del 29 settembre 2008, ha approvato i criteri per l'individuazione delle aree agricole di interesse strategico anche all'interno del PGT, che sviluppano e integrano quanto contenuto al cap.5.2 della d.g.r. n.8/1681 "Modalità per la pianificazione comunale".

E' del tutto evidente che tutti i criteri sopra citati dovranno essere tenuti in debita considerazione per la redazione della variante al Piano di Governo del Territorio.

Per una corretta definizione dei corridoi ecologici, si rende noto che con d.g.r. n. 8/8515 del 26 novembre 2008, la Giunta ha approvato il progetto Rete Ecologica Regionale come già previsto nelle precedenti deliberazioni n.6447/2008 (documento di piano del P.T.R. contenente la tavola di Rete Ecologica) e n.6415/2007 (prima parte dei Criteri per l'intervento della Rete con gli strumenti di programmazione degli enti locali). La Rete Ecologica Regionale (RER), riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale, costituisce strumento per la pianificazione regionale e locale. Tali aspetti sono stati modificati ed integrati con la Delibera n. 8/10962 del 30/12/2009 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi". Si ricorda inoltre che, di norme, non possono essere previsti nuove aree di trasformazione all'interno di corridoi ecologici regionali e dei cosiddetti elementi di primo livello.

Con riferimento alla componente geologica dei Piani di Governo del Territorio, si evidenzia che il Documento di Piano del PGT deve contenere, ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera a) della Lr. 12/2005, lo studio geologico del territorio comunale; il Piano delle Regole deve contenere, ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera b), come definito dalla d.g.r. n.1506/2005 e n.7374/2008, la cartografia di sintesi, dei vincoli, della fattibilità geologica e del quadro del dissesto (se presente), nonché le relative prescrizioni.

Lo studio geologico deve essere completo di tutti gli elaborati richiesti dai criteri della d.g.r. 8/7374 (comprensivo di eventuali studi idraulici e di approfondimento nella stato del dissesto P.A.L. nonché dell'allegato L5 della d.g.r. 8/1566/2005), e non può essere costituito dai soli aggiornamenti effettuati ai sensi della d.g.r. stessa, in quanto con l'approvazione definitiva del PGT, l'azione urbanistica progressiva dei Comuni (ivi compresa la coerenza degli studi geologici precedentemente approvati) risulta di fatto azzerata.

La Provincia effettuerà la verifica di compatibilità del PGT con il proprio P.T.C.P., ai sensi dell'art. 13, comma 5, anche relativamente alla componente geologica, ricordando che non può esser dato corso all'approvazione del PGT in assenza dello studio geologico, in quanto il PGT medesimo non sarebbe conforme alla Lr.12/2005.

15:28 Da: COMUNE ZENEPEDO

0385 48401

A: 038542895

0385 48401

P.1 4

P.4-9

P.3/3

2-2012 14:46 Da:

Si ricorda altresì che i comuni inseriti nell'elenco di cui alla tabella 1 dell'allegato 13 della d.g.r. 8/7374/2008, necessitano di un parere preventivo regionale sullo studio geologico: l'obbligo del parere regionale è previsto anche per i Comuni (compresi nel citato elenco) il cui studio geologico comprenda la compilazione della dichiarazione di non necessità di redazione della carta del dissesto con legenda uniformata P.A.I.

Sono tenuti ad analogo parere preventivo gli studi geologici dei Comuni di cui alla tabella 2 dell'allegato 13 della d.g.r. 8/7374/2008, che modificano la carta del dissesto con legenda uniformata P.A.I., precedentemente validata.

Si rileva che il rapporto ambientale non sviluppa adeguatamente tutte le contestualizzazioni ambientali del documento di piano, la considerazione soprattutto, che contenute nel piano prevede la legge regionale 12/2005 e successive modificazioni e integrazioni, il documento di piano medesimo non chiarisce la natura di alcune aree di trasformazione.

Si evidenzia un eccessivo sovradimensionamento di nuove previsioni. È opportuno a tal fine evidenziare che per le analoghe considerazioni operate per gli aspetti geologici, il Comune deve affrontare anche quelli inerenti del Commercio, adeguando il nuovo strumento urbanistico alla disciplina di riferimento.

Si è rilevato, inoltre, che non sembra essere stata affermata la disciplina derivante dall'applicazione dell'art. 43 della L.r. 12/2005 e dei relativi criteri applicativi approvati dalla Regione con specifica DCR.

Si rappresenta tra l'altro che le presenti osservazioni, sono riferite esclusivamente al processo della Valutazione Ambientale Strategica, e non afferiscono alla validità di compatibilità del PCT al vigente PTCP.

Si rimane comunque a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Cordiali saluti.

Il Dirigente del Settore Territorio
Arch. Vincenzo Fontana

